PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵⁄₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 11 Luglio 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10769

Le trattative franco-germaniche per il Marocco

Il timore di complicazioni eliminato

PARIGI 10 (N). L'Agenzia Havas comunica: Sulla base delle impressioni ritratte finora si può constatare che le trattative franco-germaniche continuano felicemente. E' eliminato ormai il timore che possa subentrare una tensione di rapporti fra i due Stati. Se il Governo inglese ha concesso alla Francia la sua energica cooperazione, neppure la Russia ha lesinato il suo appoggio. Essa è intervenuta due volte nelle trattative per dare a capire che si associava completamente al concetto della Francia.

Il «Matin» dà relazione delle conferenze fra l'ambasciatore francese a Berlino, Cambon, ed il segretario di Stato Kiderlen-Wächter. Cambon si sarebbe espresso con grande franchezza sull'invio della cannoniera germanica, provvedimento che gli sarebbe parso molto inaspettato, dopo il colloquio avuto 14 giorni prima con Kiderlen-Wächter a Kissingen. Kiderlen-Wächter avrebbe esposto con uguale franchezza il punto di vista germanico. Il principio della conferenza sarebbe stato perciò molto freddo, ma subito dopo il tono sarebbe divenuto più cordiale. Cambon avrebbe dichiarato di dover riferire al suo Governo prima di poter discutere sulle idee espresse da Kiderlen-Wächter, il quale a sua volta avrebbe manifestato il suo stupore che le istruzioni del Governo francese non sieno state tanto complete da permettere a Cambon di dare una pronta risposta intorno alle proposte che egli Kiderlen avrebbe fatto a nome della Germania. Kiderlen-Wächter non avrebbe offerto il ritiro della nave da guerra germanica e Cambon non lo avrebbe nemmeno richiesto temendo un rifiuto. All'osservazione di Cambon che la Francia entrerà nelle trattative con la massima lealtà, Kiderlen-Wächter avrebbe risposto essere deciso il Governo germanico ad agire nello stesso modo. La questione delle compensazioni non sarebbe stata toccata durante la conferenza.

Le trattative saranno condotte a termine a Berlino.

BERLINO 10 (N). Kiderlen-Wächter restituirà già nei prossimi giorni la visita fattagli dall'ambasciatore francese Cambon per continuare le trattative circa le quali i diplomatici hanno deciso di mantenere per ora il segreto. La notizia di trattative parallele a Parigi è inesatta. Le trattative saranno condotte a termine a Berlino.

Proteste spagnole.

MADRID 10 (N). I giornali spagnoli protestano energicamente contro le trattative tra la Germania e la Francia ed esprimono il timore che la Spagna possa esserne esclusa. La Spagna è più gravemente colpita dall'occupazione di Agadir che la Francia causa la vicinanza delle Isole Canarie.

Un episodio comico a El Ksar

LONDRA 10 (Reuter). Si ha da El Ksar che le truppe spagnole di colà si compongono di 1500 uomini con due batterie. Nella provincia del Gharb gli indigeni sono ostili agli spagnoli ed avrebbero invece appreso con soddisfazione l'intervento della Germania, ritenendo che la situazione sia per essi tanto più vantaggiosa quanto più diviene internazionale l'interessamento per essi. Essi chiedono soltanto quando mai si muoverà anche l'Inghilterra e che cosa essa farà. Si annunzia inoltre che due giorni fa una colonna spagnola voleva entrare a Souk-el-Arba mentre stavano appunto entrandovi anche i francesi. Gli spagnoli allora si sarebbero ritirati precipitosamente e i francesi avrebbero fatto altrettanto.

Il congresso della stampa panslava a Belgrado

BELGRADO 10 (B). Stamane è stato inaugurato nell'edifizio della Scupcina il congresso giornalistico panslavo, al quale prendono parte giornalisti di tutte le nazioni slave. Dopo una lunga allocuzione del presidente dell'associazione panslava Holecek, che diede il benvenuto ai convenuti, Prokopejew e Filewitsch, da Pietroburgo, dichiararono a nome dell'associazione giornalista russa di accedere all'associazione panslava.

Dopo eletta la presidenza, al congresso fu portato il saluto dei giornalisti serbi, del Governo serbo, dell'accademia serba delle scienze, dell'Università e del Comune di Belgrado.

Il vicepresidente del congresso Kulokowski (Pietroburgo) inneggiò quindi a re Pietro; i congressisti applaudirono entusiasticamente.

Dopo la seduta inaugurale i membri del congresso si recarono all'esposizione panslava della stampa, che fu solennemente inaugurata alle 12.30 dal principe ereditario Alessandro.

La seconda „dreadnought" russa

PIETROBURGO 10 (B). Al cantiere dell'ammiragliato è stata varata stamane la seconda «dreadnought» «Woltava». La nave ha 180 metri di lunghezza; la sua larghezza massima importa 26 metri e 55 centimetri. Ha una capacità di 23.000 tonnellate e le sue macchine possono sviluppare 42.000 cavalli di forza, imprimendole una velocità di 23 nodi all'ora. Può provvedersi di 3000 tonnellate di carbone. L'armamento della nave è costituito da 12 cannoni da 12 pollici e da 16 cannoni da 120 mm., nonchè da altri cannoni più piccoli.

L'impresa di Castro

potrebbe far scaturire complicazioni internazionali

L'Olanda manda navi da guerra a Caracas

AMSTERDAM 10 (N). La nuova impresa di Castro desta qui serie apprensioni. Si temono complicazioni internazionali, perchè nè l'Olanda nè gli Stati Uniti riconoscerebbero una nuova presidenza di Castro. L'Olanda ha mandato parecchie navi da guerra a Caracas.

Le concessioni della Porta agli albanesi

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il Ministero degli esteri smentisce la notizia da Cettigne secondo la quale l'inviato turco avrebbe comunicato al Governo montenegrino le concessioni della Porta ai malissori. La Porta non ha fatto ciò nè in forma ufficiale nè officiosa. L'inviato turco ha comunicato le concessioni soltanto ai malissori. Esse comprendono anzitutto l'accantonamento regionale nel servizio militare e il rinvio della riscossione delle imposte, che saranno commisurate tenendo conto delle condizioni finanziarie dei malissori. Nella questione delle armi la Porta vuole che i malissori fuggiti senza armi nel Montenegro, ma che ne ricevettero colà, ritornino senza armi. Inoltre la Porta permetterà più tardi di portare armi ai pastori, alle guardie campestri ed alle altre persone che di armi abbisognano realmente. Nelle questioni scolastica e delle costruzioni stradali, nonchè circa l'appoggio materiale, la Porta è disposta a venir incontro ai malissori nel modo più largo.

Secondo notizie pervenute oggi alla Porta, i malissori si rifiutano però di ritornare. Il consiglio dei ministri discusse oggi i dispacci dell'inviato turco a Cettigne e del comandante in capo in Albania, e deliberò di prolungare di venti giorni il termine per la sottomissione, che spirava oggi.

I malissori non le accettano.

CETTIGNE 10 (N). L'arcivescovo di Scutari raccolse a Podgorizza più di 300 tra i più ragguardevoli fuggiaschi albanesi, ai quali lesse le nuove condizioni poste dalla Turchia. Tutti i presenti dichiararono all'unanimità di non voler decampare neppure di una linea dalle domande comunicate ai rappresentanti delle grandi potenze.

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli che le nuove concessioni offerte dalla Turchia sono state respinte alla unanimità dai capi dei malissori raccolti a Podgorizza. Essi dichiararono di dover insistere sulla realizzazione, senza restrizioni, del loro programma.

Un'intervista con Ismail Kemal.

VIENNA 10 (N). La «Zeit» pubblica una intervista con il deputato del Parlamento turco Ismail Kemal bey, albanese, capo del partito liberale-moderato. Egli sta facendo un giro per le capitali europee; oggi è arrivato a Vienna.

Ismail Kemal discende da una cospicua famiglia feudale di Valona. Egli disse al giornalista fra altro: «Il partito liberale-moderato in Turchia è dell'opinione che la conservazione e lo sviluppo dell'impero ottomano sia possibile all'unica condizione che sieno tutelate le libertà nazionali dei singoli popoli che compongono l'impero, e che questi popoli trovino il loro interesse nell'esistenza dell'impero. La proclamazione della costituzione accolta con tanto entusiasmo perchè escludeva l'egemonia d'una nazionalità sulle altre, fu interpretata come un provvedimento atto a favorire il progresso delle singole nazionalità ma non già a impedirlo. I giovani turchi non hanno mai compreso questo fatto, e la conseguenza fu che le singole nazionalità divennero sempre più irrequiete e non solo in Albania, ma anche in tutte le altre provincie dell'impero. Scoppiarono dei torbidi che cesseranno soltanto quando il Governo ottomano avrà appagato i postulati del partito liberale e avrà conformato ad essi la sua politica. In quanto alle aspirazioni degli albanesi, che sono identiche alle intenzioni del partito liberale, anch'esse vogliono un forte regime liberale, il quale, mantenendo l'unità dell'impero, rispetti l'esistenza d'ogni singola nazionalità. Gli albanesi veramente propugnano la causa di tutte le nazionalità e i postulati che essi hanno accampato corrispondono esattamente agli interessi generali d'ogni altra nazionalità dell'impero, senza esser incompatibile con l'esistenza della Turchia».

A MONTECITORIO

ROMA 10 (N). Camera. L'on. Fera domanda che venga posta all'ordine del giorno la discussione delle elezioni contestate di Gerace Marina. Ma il presidente si oppone, osservando che l'ordine del giorno della seduta di oggi, che è considerata come una seduta straordinaria, è stato formulato iersera e che non vi si può introdurre un nuovo argomento se non dopo una votazione a scrutinio segreto.

Fera, insieme a molti altri deputati, presenta allora domanda di votazione a scrutinio segreto per la discussione sulle elezioni di Gerace Marina.

Si passa quindi alla discussione degli articoli per il disegno sullo stanziamento di maggiori spese per edifici pubblici nei paesi devastati dal terremoto. Tutti gli articoli sono approvati.

Si passa poi alla discussione del disegno di legge sull'autorizzazione a maggiori sovvenzioni ai servizi pubblici automobilistici e ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago di Garda e d'Iseo. Il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione per l'ordinamento delle cancellerie giudiziarie, già approvato dal Senato. Il progetto è approvato.

Il presidente ordina quindi venga fatta la votazione a scrutinio segreto sulle discusse elezioni di Gerace Marina

Giolitti, pres del Consiglio: Dichiara che il Governo si astiene

La votazione però non dà la maggioranza favorevole alla discussione di tre quarti dei votanti e la proposta è respinta.

Giolitti: Crede d'interpretare il sentimento dei colleghi, proponendo che la Camera sospenda i lavori, per essere convocata a domicilio. E poi, certo di esprimere l'unanime sentimento dell'assemblea, propone un cordiale plauso al presidente per il modo imparziale e diligentissimo con cui egli diresse i lavori parlamentari (vivissime e generali approvazioni).

Il presidente, alzandosi, mentre i deputati e i ministri si alzano pure, dice: Onorevoli colleghi! Ringrazio con il più intenso affetto tutti i colleghi miei, presenti ed assenti, di qualunque parte della Camera, i quali mi hanno dato durante il laborioso periodo parlamentare, che oggi si chiude, indimenticabili prove di deferenza e di fiducia. Ringrazio l'onor. presidente del Consiglio per le sue gentili parole che io gli ricambio con quell'antica amicizia che è tanto più salda, in quanto è stata sempre disinteressata e che è sorta dal sentimento che abbiamo comune di servire fedelmente il nostro paese. A voi tutti, alle vostre famiglie gli auguri più cordiali di ogni felicità. E da ultimo lasciate ch'io saluti i nostri cari ospiti, gli ausiliari nostri della nostra tribuna della stampa, che questa volta hanno meritato proprio lode speciale.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Il presidente scende dal seggio fra nuovi e vivissimi applausi. All'uscire dall'aula il presidente è salutato da vivissimi applausi dalla tribuna della stampa.

La seduta termina alle 16.20.

Le conferenze di Gautsch coi partiti

VIENNA 10 (N). Per domani sono invitati ad una conferenza presso il presidente dei ministri i capi dei gruppi tedesco-nazionale, czeco e cristiano-sociale, per discutere il programma di lavoro della Camera. Il club polacco si costituirà appena sabato, sicchè la conferenza dei rappresentanti del club polacco col presidente dei ministri potrà seguire appena la prossima settimana. Il barone Gautsch conferirà inoltre con singoli ragguardevoli parlamentari.

PRAGA 10 (N). Il «Pravo Lidu» reca che i capi dei socialisti czechi sono stati invitati ufficialmente per il 13 corr. ad una conferenza col presidente dei ministri barone Gautsch.

Un tratto di via si sprofonda a Budapest in seguito al terremoto.

BUDAPEST 10 (B). All'angolo delle vie Arena e Szonty si sprofondò oggi nel pomeriggio un tratto di 20 metri di strada. Nella fenditura, che ha 25 metri di profondità, precipitarono molte carrozze che in quel momento transitavano per quel punto. I tubi della conduttura d'acqua si spezzarono, così che i cavalli annegarono. Il cocchieri ed altre persone precipitate nella fenditura poterono a fatica essere salvate dai vigili. L'ufficio metropolitano degli ingegneri ha constatato, che il crollo è stato causato dall'ultimo terremoto. Il terremoto ha fatto crollare la volta del canale e siccome in quel punto del corpo stradale passano molti veicoli, il peso ha fatto sgretolare a poco a poco il ripieno di terra cagionando così il crollo di oggi. Si dovettero chiudere le condutture elettriche, del gas e dell'acqua; le case che si trovano nei dintorni della fenditura rimarranno perciò durante un paio di giorni senz'acqua e senza luce. Secondo il parere dell'ufficio degli ingegneri è da temersi che simili crolli avvengano anche in altri punti della città.

Lo sciopero marittimo.
Un incidente in un porto olandese fra un piroscafo germanico e soldati.

YMUIDEN 10 (B). Il piroscafo «Alster», in partenza per Amburgo, prendeva ieri il largo, quando fu incontrato dal piroscafo «Rystroon», che aveva a bordo un drappello di soldati. Il drappello del «Rystroon» intimò all'«Alster» di fermarsi, ma il piroscafo proseguì la sua rotta. Il drappello ripetè ancora una volta l'intimazione, poi sparò alcune fucilate contro l'«Alster» che non si era fermato abbastanza presto. Non fu ferito nessuno.

AMSTERDAM 10 (B). Si crede che l'incidente toccato all'«Aleter» debba ascriversi ad un equivoco. Due soldati a bordo del «Rystroon» avevano ricevuto l'ordine di non lasciar passare nessun piroscafo. Quest'ordine però doveva valere soltanto di fronte ai piccoli piroscafi impiegati per il trasporto di scioperanti. Uno dei due soldati ritenne che l'«Aleter» fosse uno di quei piroscafi e perciò gli ingiunse di fermarsi. Il capitano ed il pilota non si ritennero obbligati di obbedire all'ingiunzione e continuarono la rotta. Allora i soldati spararono. Dopo chiarita la faccenda, l'«Aleter» proseguì il viaggio. Le autorità civili e militari di Amsterdam hanno avviato un'inchiesta.

Il ladro salvato dal pallone.

PARIGI 10 (N). Mandano da Nuova York al «Petit Journal» questa curiosa avventura: Durante una festa popolare ad Oklahoma, un aeronauta doveva fare un'ascensione in pallone libero; ma al momento di partire, un individuo, fattosi largo fra la folla, saltò nella navicella e ordinò all'aeronauta di discendere. Questi da prima si rifiutò, ma poi, vedendo che lo sconosciuto gli puntava contro la rivoltella, credette prudente di obbedire. E poichè aveva già dato l'ordine della partenza, ebbe appena il tempo di spiccare il salto dalla navicella; e il pallone si allontanò con lo sconosciuto. Nello stesso tempo sopraggiungevano sul posto una squadra di agenti, ai quali dalla navicella l'improvvisato aeronauta faceva gesti sarcastici: egli era un ladro pericoloso, che pochi minuti prima era stato sul punto di essere arrestato. Qualche ora dopo egli scendeva a terra in un luogo deserto, scomparendo, e abbandonando il pallone salvatore.

Una tragica scena all'arena di Tolone.

PARIGI 10 (N). Cedendo alle continue insistenze che gli venivano da varie parti, il sindaco di Tolone aveva finalmente dato il suo permesso a una corrida di tori. Lo spettacolo era appena incominciato ieri alla arena, quando dovette essere sospeso, per un dolorosissimo incidente. Il «matador» Emilio Canario, di Barcellona, aveva appena piantato la coccarda al toro, quando l'animale, infuriatosi, si scagliò contro di lui, colpendolo a più riprese con le corna al petto ed al ventre e fracassandogli inoltre le gambe. Il disgraziato è in condizioni gravissime. Sua moglie, anche essa «matador», dovette assistere impotente allo scempio del marito. Essa fu colta da una crisi nervosa così terribile, che si teme ne abbia ad impazzire.

Un ragazzo di undici anni che si uccide impiccandosi.

ROMA 10 (N). Un raccapricciante suicidio è avvenuto nella vicina Genzano. Si tratta di un ragazzo appena undicenne, tale Baccio Premutico, il quale era alunno della terza classe elementare, tanto intelligente quanto svogliato. La madre le aveva rintracciato in compagnia poco buona, e ricondottolo a casa gli aveva fatto una ramanzina. Il ragazzo si allontanò poi da casa. Nella serata, mentre la mamma e una zia del Premutico attraversavano un loro podere, scorsero il cadavere del ragazzo penzolante da un albero. Si era strozzato con la cinghia dei calzoni.

CRONACA LOCALE

La necessità di sfollare le scuole

Le urgenti proposte al Consiglio comunale

Nella seduta alla quale, come abbiamo annunciato, il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 7, con l'importantissimo ordine del giorno che, per le circostanze esposte nel «Piccolo» dell'8 corr., non fu potuto esaurire nella seduta di venerdì u. s., la rappresentanza cittadina è chiamata a risolvere, almeno parzialmente, l'urgentissimo problema dello sfollamento delle nostre scuole così medie che popolari. La commissione all'istruzione pubblica, d'accordo con quelle di finanza ed alle pubbliche costruzioni, propone, com'è noto, l'erezione di due nuovi edifici per le scuole medie comunali sui fondi ex Basevi, l'acquisto di un fondo in Chiarbola inferiore per costruirvi una scuola popolare con annesso ricreatorio per il rione di S. Vito, nonchè di un altro fondo di proprietà dell'Istituto per i quartieri minimi, pure in Chiarbola inferiore, sul quale sorgerà il nuovo edificio per il civico giardino d'infanzia di quel distretto. In una delle prossime sedute verrà pure sottoposta al voto consiliare la proposta di istituire un quinto ricreatorio comunale a Roiano sui fondi dell'ex-velodromo, già acquistati dall'Officina comunale del gas coll'intendimento di trasportarvi l'attuale gasometro di Roiano, il quale, anni sono, nella posizione in cui ora si trova, pareva non presentare tutte le necessarie garanzie di stabilità, causa certi movimenti della falda montuosa ora stabilmente assettatasi.

Per chi conosce le condizioni d'affollamento delle nostre scuole non c'è bisogno di spender parola per illustrare la necessità urgente di un pronto provvedimento. A supplire all'insufficienza di locali del Ginnasio superiore comunale si è provvisto finora interinalmente con una succursale allogata in alcune stanze dello stabile Walluschnig in via Belvedere, ma, oltrecchè inadatte ad uso di scuola, quelle aule sono assolutamente insufficenti per numero dimodochè la commissione all'istruzione pubblica dichiara che per l'anno scolastico 1912-1913 occorrerà avere assolutamente a disposizione un altro edificio per le nuove classi e parallele.

In condizioni pressochè analoghe a quelle del Ginnasio si trova pure la scuola Tecnica di S. Giacomo allo sfollamento della quale urge pure provvedere.

Quanto alle scuole popolari la proporzione dell'affollamento è ancora più grave: basti osservare che delle 246 classi delle 13 scuole popolari di città ben 111 sono frequentate da più di 60 scolari, che 32 ne hanno più di 70 e 25 fra 60 e 70 e che quest'anno in ben 14 classi di città, perchè prive della rispettiva aula, si dovette tener lezione alternata in stanze occupate da altre classi. In particolare per quello che riguarda la nuova scuola popolare da erigersi in Chiarbola inferiore va osservato che essa deve servire precipuamente allo sfollamento della scuola al Lazzaretto vecchio e che il trasporto del giardino d'infanzia, ora abbinato alla scuola di fondazione Morpurgo, s'impone per la necessità che questa scuola abbia un'aula per ognuna delle sue 10 classi mentre attualmente non dispone in tutto che di 6 stanze.

Di fronte a queste condizioni di fatto, riesce evidente tutta l'artificiosa inanità dell'opposizione che la minoranza slava ha eretta a sistema contro ogni proposta che venga avanzata in Consiglio per la erezione di nuove scuole per i bisogni dell'istruzione in città. Si vorrebbe dagli slavi far credere che il Comune profonda tesori per l'istruzione in città mentre trascura i bisogni scolastici della popolazione slovena. Abbiamo già rilevato che la spesa preventivata ricorrente sopportata dal Comune per le scuole popolari di città ascende a cor. 832.400 di fronte a cor. 232.011 per le scuole popolari di campagna.

Tenuto conto del numero degli scolari di città e di quelli di campagna risulta che il Comune spende annualmente per ogni scolaro di città corone 58.96 e per ogni scolaro di campagna (delle 14 scuole di campagna, 10 sono slovene) cor. 50.50.

Queste cifre dimostrano all'evidenza una volta di più come il Comune provveda con la massima equità all'istruzione primaria nella campagna dove se la spesa per scolaro appare alquanto inferiore ciò va ascritto al fatto che i docenti di città, com'è naturale, percepiscono uno stipendio maggiore in proporzione, tra altro, al maggior costo della vita.

All'istituto per le piccole industrie

Chiusura di corsi.

Ieri l'altro all'Istituto per le piccole industrie seguì la chiusura di una serie di corsi professionali, a cui assistettero il presidente ed il vice-presidente dell'Istituto, parecchi membri del Curatorio, fra cui l'istruttore dei Consorzi dott Blodig, l'on dott. Pitacco e parecchi invitati, fra cui l'on. dott. Gasser, l'assessore dott. Rozzo, il segretario generale della pubblica beneficenza sig. Pietro Fonda, il dirigente della Scuola di lavoro della Pia Casa dei poveri, sig. Lontschar, e tutti i docenti dei corsi.

Il presidente, cav. Brunner, ricordò con compiacimento l'intensa attività dell'Istituto nel campo didattico, che favorì nel primo semestre del 1911 l'organizzazione di 19 corsi con 252 frequentanti, mentre si tennero nel medesimo periodo del 1910 13 corsi con 133 partecipanti. Particolarmente venne curata la qualità dei corsi, i quali, grazie all'appoggio della Scuola industriale, durarono fino a tre mesi, mentre prima duravano da 5 a 6 settimane. Prescindendo dai vari corsi aperti in Istria, l'Istituto chiuse ieri ben 5 corsi importanti. Con l'aiuto della Scuola industriale venne organizzato un corso per pittori-decoratori, sotto la direzione del docente Giuseppe Torelli, assistito dal sig. Renato Mayer-Grego. Impartita prima l'istruzione negli stili e nella composizione, tutta l'attenzione dell'insegnamento venne rivolta alle tecniche dell'affresco e dello sgraffito, che oggi tendono a ricomparire ed in cui, dopo numerose prove, furono ottenuti risultati soddisfacenti. Altro corso di gran valore pratico fu quello di verniciatura e dell'imitazione di legni nobili, durato pure tre mesi, sotto la direzione del sig. Arrigo Arrigoni. Furono eseguiti numerosi campioni di imitazioni di legni e marmi. Con l'appoggio del Museo tecnologico di Praga fu poi istituito il quinto corso per legatori di libri, affidando l'insegnamento al sig. Antonio Malik, esperto specialista, che studiò quest'arte ad Amburgo, Parigi e Londra. Furono eseguiti numerosi esercizi di doratura e di marmoratura a mano, confezionando specialmente una serie di registri commerciali, che rappresentano un ramo di produzione molto importante per la nostra città. Su richiesta della Cooperativa di macellazione venne allestito un secondo corso teorico-pratico per macellai, a cui presero parte 19 frequentanti. L'istruzione venne impartita dal dott. Oreste Fantin per la parte professionale e dal rag. Almidano Artifoni per la parte commerciale. L'istruttore dei Consorzi, dott. Blodig, completò il piano didattico con una conferenza sul diritto industriale. Infine si tenne un corso affatto nuovo: il primo corso per apprendiste sarte. Per suggerimento dell'Istituto, il Comune istituì generosamente nel 1909 la Civica Scuola per apprendiste sarte, e le frequentanti di questo corso furono appunto apprendiste che assolsero la Scuola serale e che ebbero dall'Istituto il completamento dell'istruzione, con esercizi pratici di disegno professionale. Dell'istruzione venne incaricato il docente della Scuola industriale sig. Matteo Kunc. Il corso venne frequentato da 19 apprendiste, ma inoltre seguirà immediatamente un secondo corso, essendo moltissime le concorrenti. Il cav. Brunner augura a tutti i frequentanti di poter ritrarre efficaci vantaggi pratici dall'istruzione avuta e ringrazia particolarmente gli allievi del corso di verniciatura, che espressero con un elegante albo dipinto su legno la loro riconoscenza al Curatorio.

L'ing. Coretti, direttore dell'Istituto, fece quindi un'esauriente esposizione delle norme di legge relativa agli esami di lavorante, che richiedono assolutamente l'assoluzione dell'esame da ogni lavorante che voglia imprendere un giorno indipendentemente l'industria. La commissione esaminatrice è composta di un presidente e di tre assessori scelti fra padroni e operai della relativa industria, che rilascia al candidato, ad esame superato, il certificato di lavorante. Altrimenti gli operai non hanno diritto a questa denominazione, ma si chiamano soltanto assistenti. Oggi possono fungere da assessori delle commissioni esaminatrici anche operai che non hanno subito l'esame; dopo il 16 febbraio 1912, dunque fra sei mesi, ciò non sarà più lecito, e tanto più urgente è quindi l'introduzione pratica degli esami. La cosa in sè è tutt'altro che una novità, esiste anzi da secoli ed è stata nuovamente adottata da legislazioni moderne. Le formalità sono semplicissime, l'assunzione degli esami è affidata ai Consorzi per le industrie organizzate ed all'Istituto per le piccole industrie non organizzate. Si tratta di cosa facilissima; ma non corrispondendovi, la piccola industria triestina corre il pericolo di non trovarsi formalmente qualificata all'esercizio indipendente e di trovarsi fra pochi anni spodestata per la mancanza delle premesse legali.

L'on. Gasser, accentuando tutta l'importanza dell'Istituto nel campo del promovimento tecnico, economico e didattico, assicurò il Curatorio del suo vivo interessamento per i problemi della piccola industria ed invitò gli interessati a ricorrere al suo appoggio nella sua nuova veste di deputato della città, nella quale terrà sempre particolare conto anche degli interessi che sono in giuoco in questo campo.

L'on. Pitacco, dichiarandosi lieto di appartenere al Consiglio direttivo dell'Istituto, dei cui interessi si occuperà con tutto l'impegno, illustrò l'importanza del problema negli esami di lavorante. Il compito dell'Istituto è quello di evitare, dove è possibile, l'importazione di prodotti di fuori e di sostituirvi il lavoro dell'industria paesana; ora esso dovrà evitare anche l'importazione d'uomini meglio dotati non di capacità, ma di semplici qualifiche formali, dovrà insistere attivamente per l'applicazione delle nuove condizioni create ed, adottandole energicamente, impedire ogni tentativo di invasione straniera. Anche in questo senso l'Istituto esercita importanti funzioni nella vita sociale e politica del paese e deve essere appoggiato dai fattori pubblici e sorretto da tutti gli industriali.

Il sig. Pasquale Schurk, a nome dei frequentanti ed anche della Società fra lavoranti legatori di libri, ringraziò l'Istituto ed il docente, rilevando l'abilità degli operai a Trieste, che in più d'una officina confezionano registri commerciali senza macchine speciali, pur non rimanendo indietro ai prodotti di grandi fabbriche dell'interno. Constatò i grandi successi ottenuti nel corso e nutre speranza per l'avvenire. Si lagna che uffici pubblici e dicasteri ignorino le officine locali di legatori di libri, trasmettendo le commissioni a ditte dell'interno od a cartolai. Deplorò anche che i padroni ostacolino ai lavoranti la partecipazione ai corsi e rilevò che parecchi operai non poterono frequentare questo corso per le difficoltà opposte dai loro padroni. L'Istituto dovrebbe interessarsi dell'argomento e organizzare corsi speciali anche in avvenire.

L'ing. Coretti constatò i progressi tecnici creati dal corso, mise in vista l'allestimento di corsi professionali e, appoggiato anche dagli on. dott. Gasser e dott. Pitacco, preannunciò lo studio di un'azione più vasta a favore dell'industria dei legatori di libri.

Gli intervenuti si trattennero poi nella sala delle mostre, ove sono disposti i vari lavori eseguiti nei corsi. L'esposizione resterà aperta per gli interessati fino a venerdì dalle 9 all'1 pom. e dalle 3 alle 7 pom.

I risultati della festa per il Ricreatorio di San Giacomo

14.000 corone d'incasso.

Alla curiosità suscitata dalle grande feste estive per il Ricreatorio di San Giacomo succedette ieri un'altra curiosità: quanto fruttarono?

Le magnifiche folle fanno le magnifiche cifre: tuttavia, per una festa durata tre sere, dove alcuni si erano recati nelle ore della massima calca, dove altri si erano recati nelle ore tarde quando incominciava il diradarsi del pubblico, dove alcuni si erano recati la prima sera, dove altri si erano recati l'ultima, nulla era più difficile cho il mettersi d'accordo sui calcoli approssimativi.

Bisognava proprio informarsi dai bene informati. L'abbiamo fatto. Risposta sommaria:

— Si può essere arcicontenti dell'esito delle tre serate!

— Le cifre?

— 3108 corone e 35 centesimi la prima sera.

— Benone.

— 3807 corone e 82 centesimi la seconda.

— Anche meglio. E' un crescendo.

— E 7437 corone e 54 centesimi la terza.

— Benissimo!

E mentre calcoliamo mentalmente, il nostro informatore, che ha già fatto i suoi conti, ci dispensa dalla fatica, continuando con voce pacata:

— Sono dunque più di quattordicimila corone, e precisamente 14.353 e 71 centesimi, che i cittadini hanno versato per rispondere all'appello e alle fatiche del Comitato organizzatore presieduto da Carlo Banelli. Si tratta naturalmente di un incasso lordo, dal quale converrà detrarre circa 4000 corone di spese; ma a conti fatti resterà un bel gruzzolo di 10.000 corone raggranellate dai 7 al 9 luglio per il Ricreatorio di San Giacomo.

— Più dell'anno scorso...

— L'anno scorso il ricavato netto fu di 7200 corone. Avevamo a nostro vantaggio un ambiente più vasto; a nostro svantaggio una serata di meno, e ancora a nostro svantaggio le spese molto più forti, specialmente per le opere di recintazione e per la costruzione della spianata dove si danzò. Con la concessione del giardino e delle sale della Ginnastica, queste spese straordinarie caddero; l'ambiente era più piccolo, ma bastò aggiungere una serata alla festa per raccogliere la stessa folla di cittadini e per superare l'esito dell'anno passato.

— E quale l'attrattiva che fruttò di più?

— La «pesca miracolosa»; veramente miracolosa! Il bilancio dell'ultima sera non è finora diviso a partite; ma vi posso dire che venerdì la pesca miracolosa rese 2100 corone e sabato 2260. I risultati di domenica devono essere in proporzione.

— Il pubblico ama tentare la sorte...

— Sì, quando la sorte gli presenta un viso amabile. E nelle feste per il Ricreatorio della Lega, ne aveva molti dei visi, e tutti amabilissimi. Le signorine che si incaricarono della vendita dei biglietti ebbero un'attività semplicemente meravigliosa! Basti dire che ve ne fu una la quale seppe vendere, lei sola, 4000 biglietti!

— Ve ne fosse stata una dozzina di queste, che incasso!

— Eh no! Di più era impossibile. Il pubblico ha dato quanto poteva dare. Ha dato con un fervore, con uno slancio, con una liberalità tutta triestina; ha dato con l'entusiastico zelo della cittadinanza nostra quando si fa appello alla sua anima per la «Lega Nazionale». E darà di nuovo l'anno venturo. Poichè ormai queste feste di luglio per il Ricreatorio di San Giacomo entrano tra le feste fisse del calendario!

★ Il Comitato organizzatore delle festività pro Ricreatorio della Lega Nazionale raccoltosi ieri a sera in seduta ha deliberato di manifestare pubblicamente a mezzo della stampa i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro, e sono stati numerosissimi, che hanno collaborato alla buona riuscita delle festività e in particolare alla «Società Ginnastica Triestina» che ha messo gratuitamente a disposizione del Comitato i suoi vasti e simpatici locali. al signor Tommaso Ceolin, segretario, e Rodolfo Curiel, impiegato della stessa, alla banda del Ricreatorio di via Settefontane e al suo maestro signor Angelo Del Bravo, alla banda della Società Ginnastica triestina e al suo maestro Pietro Sabbaz, al coro e al corpo mandolinistico dei Ricreatori comunali nonchè ai maestri Oscarre Taverna e Silvio Negri, alle signorine che con tanta grazia e tanto entusiasmo disimpegnarono il loro difficile compito, ai sigg. Schiavon e Moscheni che ordinarono e prepararono, coadiuvati da altri, l'esposizione della pesca miracolosa, ai cassieri sigg. Virgilio Fanelli, Rodolfo Lovrancina, Carlo Lubich e Massimiliano Tinsky, ai civici vigili che, per loro espresso desiderio, vollero prestare l'opera di sorveglianza gratuitamente, e infine ai numerosi e generosissimi oblatori di doni ed elargizioni. Un ringraziamento particolare fu votato alla stampa liberale che tanto cooperò per la buona riuscita delle festività.

Il Comitato avverte tutti coloro che avessero vinto qualcuno dei 20 doni speciali, che il ritiro degli stessi dev'essere effettuato alla palestra della «Società Ginnastica Triestina», entro il 17 corr.

Il Comitato organizzatore delle festività pro Ricreatorio della Lega Nazionale ricevette le seguenti elargizioni: on. avv. Edoardo Gasser cor. 20, avv. Alfonso Valerio cor. 40, Arrigo Catolla cor. 10, Antonio Skerl cor. 20, Aurelio Avio cor. 10, dott.

Antonio P. cor. 10, per un tavolo messo all'asta nel giardino della palestra cor. 4.30. Inoltre furono ancora inviati doni per la «pesca miracolosa» dai signori: T. Stokel, Davide Lapajowker, Ruggero Ulcigrai, Fausto Zuccherich, ing. Gustavo Pincherle, Luigi e Francesca Vram.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Sergio Peperle, dalla famiglia Antonio Gregorich cor. 10 (pro Ricreatorio); dal sig. Carlo Ongaro cor. 5; dal sig. Antonio Kosmazh cor. 5; dal sig. R. Lepori cor. 5; dal sig. G. B. e Angela Alessio cor. 10; Rodolfo Redling cor. 5; Carlo Tessèr cor. 5; Prof. Francesco Rigo cor. 5; Sambo cor. 3; Prof. N. N. cor. 2.

259o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.

18o contributo mensile del Club sporcacarta cor. 9.22.

8o e 9o contributo mensile delle «Tartarughe elettriche» cor. 18.

Per aver mancato alla festa nazionale da Vittorio Cusman cor. 21. Per la buona accoglienza avuta a Capriva dall'amico Salatei da Giov. Longhi cor. 3. Gemma Tassalo per mancato intervente alla festa pro Ricreatorio, cor. 5. Dal sig. Gastone Delbasso per non aver potuto intervenire alla festa della Lega cor. 1. Da V. P. per mancato intervento alla festa della Lega cor. 1.20. Da un anonimo per non essere intervenuto alla festa della Lega cor. 2. Da G. B. per non esser intervenuto alla festa pro Ricreatorio cor. 2. Da Andrea Fabiani che non potè intervenire alla festa cor. 3. Dalla signorina Rina Lupetina per aver venduto alla festa pro Ricreatorio a tre cortesi signori il cestino dei biglietti di lotteria cor. 5. Da C. D. F. cor. 5. Da A. P. e S. D. di Barcola cor. 1. Da Giovanni Berini cor. 1. Da Luigi Candotti ricavato dalla vendita di un almanacco cor. 1. Festeggiando la I gita in automobile con l'amico Lepori cor. 2. In sostituzione di mancie soppresse da: N. N. cor. 0.50, M. E. cor. 1, R. G. cor. 0.50, G. D. cor. 0.50.

Per la bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della bibliotechina della scuola italiana di Roiano ci pervennero: da Silvio Coverlizza cor. 5.

La ricostruzione dell'Arsenale del Lloyd. La Società del Lloyd ha chiesto il permesso di massima per ricostruire l'attuale suo Arsenale su una superficie più ristretta. La trattazione commissionale si terrà sopraluogo il 22 luglio corr. alle ore 10 ant.

Gli interessati possono presentare eventuali reclami in iscritto al Consiglierato di luogotenenza in tutti i giorni precedenti alla trattazione commissionale o a voce alla commissione stessa, il 22 luglio.

I piani del progetto di ricostruzione si possono ispezionare sino al 21 luglio a. c. durante le solite ore d'ufficio presso il Consiglierato di luogotenenza di Trieste (via della Caserma 7, II, porta 15).

Per le deplorevoli condizioni del Lazzaretto di S. Bartolomeo. La «Croce rossa», l'umanitaria istituzione internazionale che si prefigge non solo lo scopo di attenuare gli orrori della guerra, ma pure di prestar in varia guisa opera di soccorso anche in tempo di pace, a cura della filiale di Trieste, ha messo a disposizione del locale Governo marittimo due padiglioni (baracche) l'una sistema «Dör» e l'altra sistema Schonthal con 30 letti in pieno assetto, e ciò allo scopo di concorrere ad eliminare in parte alle deficenze del Lazzaretto di S Bartolomeo. Le ottime condizioni sanitarie della città fanno ritenere per certo che i padiglioni non saranno per ora usufruiti, ad ogni modo, anche pur costituendo soltanto una misura precauzionale, l'offerta della Croce rossa va segnalata con plauso.

★ In relazione all'intervista pubblicata sulle condizioni del Lazzaretto nel «Piccolo» di domenica u. s., il dott. Markl, ispettore sanitario del Governo marittimo, per completare e chiarire alcuni punti dell'intervista stessa, c'invia una lettera interessandoci a rilevare come nell'affermare che le condizioni, nelle quali attualmente, data la situazione, si trova il Lazzaretto, non sono favorevoli, egli ebbe espressamente ad accentuare la circostanza che in passato non si poteva prevedere che la situazione sanitaria avrebbe un giorno richiesto tanto dal Lazzaretto. Finora si erano avute provenienze sospette soltanto dalla Turchia, dall'Egitto e dalle Indie; si trattava dunque di accogliere piroscafi con un equipaggio relativamente piccolo. Non si poteva prevedere che un giorno si sarebbero accolti in contumacia i piroscafi degli emigranti. Perchè si provvedesse alle deficenze del Lazzaretto, i relativi rapporti da Trieste furono diretti non al ministero degli interni, ma a quello del commercio. Le proposte avanzate furono anche, in massima, prese in considerazione, ma la loro esecuzione fu ritardata per il fatto che i mezzi necessari non possono essere messi a disposizione tutti in una volta, ma a rate.

Per ciò che riguarda l'approvvigionamento d'acqua del Lazzaretto - continua il dott. Markl - ero personalmente convinto della sua insufficienza; la mia opinione non fu però generalmente condivisa, giacchè si sosteneva non essersi mai fatta sentire nel Lazzaretto mancanza d'acqua, dacchè esso esiste. Appena quest'anno è risultato che la mia opinione era giusta e ora naturalmente se ne trarranno le conseguenze. La qualità dell'acqua fu però controllata con ripetute analisi, e, fatta eccezione per un singolo caso, trovata sempre ineccepibile. I cessi per i passeggeri in contumacia di prima e di seconda classe sono di un sistema che era in uso quarant'anni fa. In questo riguardo sono d'accordo tutti i competenti che hanno visitato l'edificio di contumacia. Un rimedio radicale va congiunto però ad ampie ricostruzioni; per rendere impossibile l'infezione dell'acqua del porto è stato già preso un provvedimento provvisorio. In generale devo accentuare - conclude il dott. Markl - che avevo sempre propugnato l'assestamento del Lazzaretto, ma che la mia opinione non fu generalmente condivisa.

Nella quarta pagina: **Il processo Lovrich-Dussich.** - Nella quinta pagina: **La strana avventura di due disertori.** - L'appendice: **Il segreto di Valentina.**

A favore delle vittime del nubifragio

Ricavato dalla sottoscrizione aperta dal «Giornaletto» di Pola	cor.	495.67
Dalla «Black Star», ricavato netto della partita al calcio	»	76.95
Dalla ditta Germuth e Rizzola, Trieste	»	50.—
Amalia e Gemma	»	1.—
Somma	cor.	624.62
Somma prec. fr. 20 lire 81.50	cor.	35.593 47
Somma totale fr. 20 lire 81.50	cor.	36.218 09

★ Iermattina abbiamo rimesso alla Presidenza municipale l'importo di corone 41.12 delle elargizioni pubblicate domenica.

L'ingegnosa invenzione d'un giovane triestino per camminare sull'acqua

I giornali del Regno si sono occupati questi giorni ripetutamente della curiosa, ma quanto mai ingegnosa invenzione che un giovane studioso concittadino, il signor Guido Cerne, ha esposto alla Camera di commercio di Torino. Si tratta di un apparecchio di forma assolutamente originale, ideato per camminare o meglio scorrere sull'acqua con qualsiasi trazione, da quella dei veicoli meccanici a quella degli animali.

Rilevato che l'autore della geniale invenzione che ha fatto parecchio rumore a Torino, per la sua originalità, è triestino, abbiamo incaricato un nostro redattore di andarlo a trovare.

Il signor Guido Cerne ha ora venticinque anni. Perduto giovanissimo il padre, fu dalla madre avviato agli studi. Aveva però una grande passione, quella della meccanica e del disegno, tanto che a 16 anni entrò allo Stabilimento Tecnico in qualità di disegnatore navale. Cinque anni or sono ebbe la prima idea dell'apparecchio che ora ha compiuto da pochi mesi, dopo penosi, lunghi studi. Gli studi preparatori furono molti e disparati. Convinto di riuscire nel suo intento, egli perdeva tutte le ore che aveva libere a fare calcoli, disegni e progetti. Fisso nel suo pensiero di riuscire, fece prove su prove, rinnovando e modificando una quantità di modelli, finchè una mattina, facendo alcuni esperimenti entro una grande vasca, potè far constatare, con meraviglia grandissima, a chi ne lo richiedeva, come sull'acqua della vasca galleggiava una specie di tamburo nel cui interno stava una piccola automobile, che, funzionata da una apposita molla, tendeva a spingersi innanzi e faceva così correre il «tamburo», che diminuiva la velocità a mano a mano che l'automobile rallentava.

L'apparecchio era finalmente scoperto; un sorriso di felicità e di contentezza irradiava il volto di Guido Cerne. Si trattava ora di rendere l'invenzione atta a conseguire il brevetto, e gli ultimi studi di Guido Cerne ebbero lo scopo di perfezionare il modello, che ora è sottoposto a visite e a prove continue da parte della giuria per la aggiudicazione del premio della Camera di commercio di Torino, la quale ha deciso, com'è noto, di assegnare 50 mila lire alla migliore invenzione fatta dal 1909 al 1911. Fece le pratiche opportune per conseguire in Italia il brevetto, che gli fu consegnato nel giugno scorso e fu in seguito alle lusinghiere parole del capo ufficio per l'assegnazione dei brevetti al Ministero che si decise di inviare il modello al concorso di Torino.

— Posso garantire - aveva detto il capo-ufficio - che la invenzione è veramente bella, una delle migliori che mi sieno passate fra le mani nel volgere di più di un lustro.

Del suo apparecchio il signor Cerne ci ha fatto un'ampia descrizione.

Destinata a scorrere sull'acqua, la grande ruota può essere messa in moto, come abbiamo detto, da ogni mezzo di locomozione, da un'automobile, da una motocicletta, da una bicicletta e persino dai piedi dell'uomo. L'apparecchio è costituito da due cerchioni, di sezione triangolare, cavi in modo da galleggiare sull'acqua, costruiti in sottile lamiera d'acciaio, connessa con ferri ad angolo. I cerchioni sono muniti di alette sporgenti dalla loro periferia e sono congiunti rigidamente mediante traverse di collegamento, che li mantengono accoppiati parallelamente negli assi, l'uno sul prolungamento dell'altro. Allo scopo di irrigidire meglio il complesso, l'inventore ha collegato 18 traverse al cerchioni mediante tiranti. Ogni singola traversa porta in posizioni equidistanti dal piano mediano dell'apparecchio due depressioni. Sono le traverse che costituiscono l'armatura di un involucro cilindrico di lamiera, in cui sono ricavati due solchi a guisa di rotaie anulari, paralleli ai cerchioni che passano per le depressioni delle traverse di collegamento. Su queste rotaie scorre un veicolo qualunque, che porta superiormente collegate ad esse, mediante un giogo, un'altra copia di ruote, le quali contribuiscono a mantenerle in carreggiata. Quando il veicolo si muove, procede il centro di gravità dell'apparecchio di cui esso costituisce la parte di maggior peso, si sposta in avanti e di conseguenza l'apparecchio stesso che ha l'aspetto di un tamburo, si mette a rotolare sull'acqua. Dal veicolo sporge orizzontalmente, prolungandosi oltre i cerchioni dalle due parti, un giogo che porta imperniati agli estremi due timoni, uno per parte dell'apparecchio, i quali possono venire manovrati mediante opportuno volante ad essi collegato a mezzo di tiranti per dirigere a volontà il galleggiante. I bordi dei due cerchioni sono inoltre circondati da due grondaie, per le quali defluisce l'acqua che i cerchioni sollevano nella loro rotazione.

La resistenza che incontra questo genere di veicolo a procedere nell'acqua è, a detta del signor Cerne, minima, sostituendosi in esso l'attrito volvente all'attrito radente, quindi a parità di potenza motrice impiegata, esso è suscettibile di dare una velocità molto maggiore degli altri veicoli che fendono l'acqua. Leggerissimo, l'apparecchio si presta ad essere facilmente smontato e trasportabile. Del resto, invece di un veicolo qualsiasi può muoversi nell'interno dell'involucro cilindrico una persona; in questo caso le rotaie anulari e le depressioni delle traverse di collegamento possono essere abolite. Nel caso invece che il veicolo sia una bicicletta o una motocicletta, basta una rotaia sola. Allargando poi parallelamente i due cerchioni si avrà una stabilità sempre più maggiore, di modo che la sicurezza del veicolo o di chi monta l'apparecchio diviene, trovandosi nell'acqua, sempre più stabile. Le figure esposte nel nostro salone d'informazioni dimostrano chiaramente il funzionamento dell'apparecchio.

Il modello in azione, che a Torino ha destato grande interesse di tecnici e di profani, permette di prevedere che l'invenzione, tanto geniale nella sua semplicità, possa avere proficua applicazione pratica. Quali vantaggi potrebbero derivare da questa applicazione non occorre dire. All'uomo, che oggi vola, non mancava più forse che la possibilità di camminare sull'acqua. Gli sarebbe questa ora offerta dall'apparecchio inventato dal nostro giovane concittadino?

L'Associazione medica triestina all'Ospizio marino di Valdoltra. Domenica scorsa nel pomeriggio buon numero di soci dell'Associazione medica triestina, aderendo al cortese e gradito invito della Società degli Amici dell'infanzia, si recò in gita a Valdoltra per visitarvi quell'Ospizio marino. Attesi sul molo d'arrivo dal presidente del Comitato per l'Ospizio marino, dott. Escher, dal vice-presidente dott. Alfredo Brunner e dal direttore dott. Comisso, i medici intervenuti, che avevano graditi compagni i membri della direzione della Società, signori cav. Costi e Potoschnigg, visitarono minuziosamente il magnifico stabilimento che, troppo modestamente, gli ideatori vollero chiamare Ospizio marino, ma che in realtà è un vero e completo ospedale marino concepito e condotto a termine con larghezza di vedute, con modernità di criteri ospedalieri e con previdente riguardo ad una futura, e probabilmente molto prossima necessità di ingrandimento. I visitatori rimasero in special modo impressionati dalla grandiosità degli impianti di macchinario per i vari servizi generali di cui ebbero occasione di ammirare il funzionamento perfetto. La scrupolosa pulizia delle sale degli ammalati e di tutti i locali accessori, la disciplina e l'aspetto pulito e simpatico del personale di infermeria (i cui dormitori e locali di soggiorno piacquero moltissimo) suscitarono in tutti i visitatori viva ammirazione ed un pensiero di lode per tutti coloro che dal direttore agli infaticabili medici subalterni, tanta parte di sè stessi dedicano al pio stabilimento.

Finita la visita, fu servita nella grande sala del refettorio, una cena fredda, in chiusa della quale i signori dott. Escher, Lorenzutti e Brunner parlarono rievocando tutta la storia dell'Ospizio marino e ricordandone, quali particolarmente benemeriti i compianti dott. Barellai, G. Nicolich sen. e Arturo Castiglioni sen. Prima di prendere congedo, il dott. Nicolich, quale presidente della Associazione medica, espresse la riconoscenza di tutti i soci per la ospitale accoglienza avuta e l'ammirazione per una opera così completa e colossale da sembrare impossibile sia stata portata a compimento da una modesta Società privata. Egli augurò, infine, ch'essa trovi nella cittadinanza quel generoso appoggio finanziario, senza del quale non le sarebbe possibile di continuare e perfezionare la gestione di quello stabilimento che giustamente è vanto della città.

Esami. Il signor Augusto Treche di Trieste ha conseguito alla Università di Bologna la laurea di dottore in chimica.

Ginnasio superiore comunale. Agli esami di maturità, tenuti nei giorni dal 6 al 10 luglio, sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico, con l'intervento del podestà avv. Alfonso Valerio, dei membri della deputazione ginnasiale on. dott. Angelo Ara e on. avv. Nicolò Vidacovich, del direttore degli Uffici comunali dott. Alberto Boccardi, dell'assessore alla pubblica istruzione dott. Pietro Rozzo, si presentarono trentasette scolari pubblici, una scolara privata inscritta e una esterna.

Furono dichiarati maturi con distinzione: Giuseppe Colombis da Cherso, Gino Costantini da Trieste, Vitaliano Gregoris da Trieste, Antonio Streinz da Veglia, Guido Suppan da Pola, Mario Vouk da Trieste e Ugo Wohl da Trieste. Furono dichiarati maturi tutti gli altri, cioè: Pio Amodeo da Trieste, Fabio Carniel da Trieste, Alberto Cosulich da Trieste, Carlo Curto da Pola, Oliviero Delzotto da Trieste, conte Gian Vincenzo de Domini da Fiume, Alfredo Fölkel da Vienna, Carlo Fölkel da Venezia, Aldo Fonda da Trieste, Ida Furlani da Trieste, Franco Gabrielli da Trieste, Pietro Gerin da Trieste, Giorgio Giurco da Pirano, Giorgio Gortan da Trieste, Mario Gorup da Trieste, Carlo Kosher da Trieste, Federico Levi da Trieste, Bruno Lion da Pisino, Luciano Marin da Cormons, Giorgio Marsich da Trieste, Girolamo Muzzati da Trieste, Giovanni Nasso da Trieste, Maria Novak da Trieste, Guido Piazza da Trieste, Giuseppe Pincherle da Trieste, Paolo Porzia da Trieste, Luigi Schoberl da Visco, Vittorio Tamaro da Trieste, Giuseppe Venezian da Trieste, Vittorio Zampiero da Rovigno, Oscarre Zebochin da Trieste e Guido Zulmin da Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giulia Kugy, dai signori: avv. G. Bolaffio cor. 30, a favore della Guardia medica; Massimiliano Brunner e consorte cor. 50; dott. Eugenio Brunner cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; Olga e Vittorio Vessel cor. 50, cav. dott. Teodoro Escher e consorte cor. 50, a favore dell'Ospizio marino; Giacomo Orlando cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Federico e Giulia Meissner cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff.

Per onorare la memoria della signora Maria Madler, dal sig. Socrate Contumà cor. 10, a favore della «Previdenza»; dalla ditta Giovanni Tulumari e comp. cor. 20; dai signori Federico e Giulia Meissner cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; dai signori Paolina e Alberto Gossweiler cor. 10, a favore della Comunità evangelica di conf. augustana; dai signori Hélène e Federico Egel cor. 50, a favore del fondo pensioni della scuola Evangelica di confessione anglicana ed elvetica.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Vivante, dalle famiglie Sigismondo e Marco Katz cor. 20, a favore della Guardia medica.

A favore delle vittime di Drohobycz: Enrico Klippel cor. 5, Carlo Morpurgo cor. 2, M. B. cor. 2.

— La signora Emilia ved. Vivante nata Mordo, in esecuzione alle disposizioni testamentarie del suo defunto consorte ing. Enrico Vivante fece pervenire alla Comunità israelitica cor. 300 da distribuirsi a sei famiglie povere (già destinate).

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. G. F. cor. 7 per una prestazione avuta.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla sig.a A. Alice cor. 20.

Adunanze sociali. La Società fra lavoranti tappezzieri terrà oggi alle 8 pom. un'adunanza generale nella sala della Società Fratellanza Artigiana.

★ Nel congresso generale ordinario della «S. Edera S.» furono chiamati a far parte del consiglio direttivo: Giuseppe Molina segretario, Michele Lazzar cassiere, Renato Osele, Severo Vianello, Umberto Riccobon, Renzo Zolco, Giovanni Calegari consiglieri, D. Benco, A. Grego revisori.

La carne argentina va sempre più facendosi strada tra la popolazione. Della partita giunta a Trieste il 25 dello scorso giugno erano state vendute fino a ieri nelle macellerie di città 34.000 tonnellate.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Coloro i quali ritengono di aver vinto la cinquina sono invitati a comparire oggi alle ore 7 pom. nei locali della «Previdenza» (via Valdirivo N. 9, I piano) dove seguirà la verifica, l'assegnamento ed il pagamento della vincita. Cartelle anche se vincenti presentate dopo le ore 7.30 non hanno alcun valore, poichè le vincite si liquidano immediatamente e definitivamente all'ora fissata.

Alle ore 7.30 seguirà l'estrazione di altri numeri che saranno pubblicati tanto nella sala al primo piano quanto nell'albo al pianoterra.

La partenza della divisione inglese. Ieri mattina alle 6, le tre navi inglesi che si trovavano nel nostro porto dal 1. corr., sono partite per Fiume. Sull'«Exmouth» prese imbarco il proconsole Sir George Baker. A Fiume s'imbarcherà il console generale I. Bowring Spence. Dopo Fiume, la divisione si recherà a Corfù.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» dall'11 fino al 18 corr. a Pireo.

Convegni sociali. Oggi dalle 8 alle 10 pom. l'Unione sportiva «Libertas» darà un trattenimento di danza nella trattoria-giardino «Orchidea» (via Settefontane 488).

★ Il Circolo famigliare «Diana» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ Domenica fu tenuto il campionato ciclistico della S. Edera S. Il percorso era di chilom. 28, Capodistria-Zaule e ritorno. Alla partenza si presentarono 11 corridori. Arrivò primo Mario Schwarz in 52'14"; 2. Novello Amor in 52'14" e un quinto; 3. Umberto Zanier in 53; 4. Ruggero Gabori; tre si ritirarono durante il percorso; gli altri arrivarono tutti in tempo massimo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 152400 al N. 153300.

L'autopsia e i funerali di Ida Gagliardo

Ieri a mezzogiorno, nella sala anatomica dell'Ospedale maggiore, il perito medico dott. Saunig compì, alla presenza del primario dott. Sturli e del giudice istruttore de Prati, la sezione cadaverica della fanciulla Ida Gagliardo, di 13 anni, suicidatasi giorni fa con l'acido acetico, in circostanze quanto mai misteriose, che conferiscono al tragico fatto un colore particolarmente romanzesco.

Dalla perizia risultò accertato che nessuna violenza era stata fatta alla ragazza. Ella aveva bevuto il veleno di sua spontanea volontà. I medici accertarono pure che ella era «virgo intacta» e che le traccie di sangue rinvenute sulla sua biancheria e vicino all'acquaio, erano da ascriversi a comune fenomeno fisiologico.

In seguito al responso dei periti, l'autorità, la quale già prima aveva avuta la persuasione che si trattasse di suicidio, chiuse l'inchiesta.

★ Alle 4 pom. ebbero luogo i funerali della Gagliardo. In via della Pietà, dinanzi alla cappella mortuaria dell'Ospedale, c'era una folla enorme di donne, tanto che non fu permesso l'accesso alla camera mortuaria che ai parenti e a pochi conoscenti della defunta. Innanzi alla bara, cosparsa di fiori, avvennero scene oltre ogni dire strazianti. La sorella Maria, le zie e le amiche piangevano in modo da strappare le lagrime a tutti i presenti.

La salma fu deposta su di un carro di seconda classe, bianco-oro, dell'impresa Capellan, quindi il convoglio, che era diretto, prese la via del cimitero, con gran delusione della folla di donne che voleva seguire a piedi il funerale. In alcune vetture presero posto i parenti, le condiscepole di scuola della Ida, con le loro maestre e pochi amici di famiglia. Il corteo, che era preceduto da un sacerdote, passò fra due ale di popolo e per via Tintore, Piazza Goldoni e Silvio Pellico, continuò per il cimitero.

Le cause del suicidio.

Che cosa poteva aver tratto la fanciulla non ancora tredicenne al suicidio? - si domandavano tutti nell'attesa che il funerale muovesse dall'Ospedale al Cimitero. E alla domanda rispondeva una amica della morta, la piccola Alma Robba, dodicenne, che, vestita tutta a nero, raccontava davanti alla porta della cappella mortuaria quanto segue:

— Era già da due mesi che la Ida parlava di suicidarsi, perchè, diceva lei, aveva dispiaceri. Era innamorata di un giovane studente, certo S., il quale parlava spesso con lei. Un bel giorno non s'era più fatto vedere, e da allora ella aveva cominciato a parlare di suicidio; Venerdì anzi aveva pregato me e la Fonda di andare a comperare un po' d'acido acetico in una drogheria di via Giulia. Ma noi ci eravamo rifiutate.

A questo punto il direttore della scuola di via Kandler, sig. Babuder, che si trovava colà per assistere ai funerali della sua allieva, chiese alla Robba:

— Ma perchè non avvertire la mamma, o me, o le maestre?

— Ma - rispose la Robba, credevamo che ella dicesse in ischerzo; non abbiamo mai pensato che ella volesse morire davvero.

Un nostro «reporter» domandò allora alla Robba: «Non è stata lei a comprare il veleno?».

— Io no, è stata la Ida stessa che insieme a una bambina, certa Cappello, abitante in via dell'Acquedotto N. 86, è andata a comperare il veleno in drogheria. Erano appunto le 4 pom. La Ida, si capisce, aspettò che i muratori se ne andassero e poi bevve il veleno.

La Cappello, che si era recata con la Ida a comperare l'acido acetico, non aveva pensato ch'ella avesse intenzione di suicidarsi, ed era andata con lei perchè pregata d'accompagnarla; non aveva anzi nemmeno fatto attenzione a quello che la Ida aveva acquistato. Accompagnatala a casa, la aveva poi lasciata sola.

Come Enrico Rivolt ha appreso la morte della moglie.

Lo stato di Enrico Rivolt, ferito la scorsa settimana, nella sua rimessa a Barcola, dai suoi fratelli Emilio e Giuseppe, uno dei quali gli aveva uccisa nello stesso tempo anche la moglie Daria, va di molto migliorando, tanto che il povero uomo potrà fra giorni alzarsi dal letto.

Come abbiamo rilevato, egli nulla sapeva della morte di sua moglie, e nei primi giorni, in vista del suo grave stato, si aveva cercato in tutti i modi di tenergli nascosta la terribile notizia. Sabato sera però, il primario della divisione, dott. Escher, incaricò il capo-infermiere sig. Rutter, di prepararlo alla brutta nuova. Il Rutter disse al Rivolt, che sua moglie non poteva venirlo a trovare perchè stava molto male da quella sera critica, in cui i cognati la avevano gettata a terra.

Commosso, il Rivolt, esclamò: «Povareta, cosa la devi soffrir per mi!

Domandò dei figli e gli fu risposto che erano ben guardati da suo fratello e dalla mamma della Daria.

Domenica mattina, poi, mentre i medici s'avvicinavano al letto, il sig. Rutter comunicò, con le dovute precauzioni, al disgraziato, che sua moglie era morta. Il Rivolt scoppiò a piangere disperatamente, in modo da straziare il cuore più duro. Il primario dott. Escher e gli altri medici cercarono per parecchio tempo, invano, di calmarlo. Finalmente quando potè parlare il poveretto disse:

— Mi sospetavo che in quela sera, la fossi restada vitima, anche ela, povera dona! Ela che la iera per mi un tesoro! Me pareva de capir mi, sì, perchè no la vedevo vignir qua, perchè iera proibì che i me dassi i giornai, e perchè quando domandavo de ela tuti me rispondeva: «la vignirà, la vignirà!». E dicendo così scoppiò nuovamente a piangere nel modo più straziante.

Fra otto giorni egli potrà lasciare l'ospedale.

Fatale accidente di caccia

Ucciso dal proprio fucile.

Ieri mattina alle 8.30, il signor Edoardo Lampe, di 49 anni, negoziante in farine e proprietario della pistoria esistente in via della Barriera vecchia N. 4, salutata la moglie, che rimase nel negozio, si recò alla caccia a Bagnoli, suo luogo di nascita. Arrivato colà intorno alle 10, si recò nella sua casa, segnata col N. 83, prese un fucile e pulitolo, fece l'atto di introdurlo nella rispettiva busta di tela. Stentando il fucile a entrare nell'involucro, egli premette un po' l'arma: in quel momento il cane scattò e una scarica colpì l'infelice, quasi a bruciapelo, al fianco destro. Egli cadde riverso, in fin di vita. Un suo famiglio si recò di corsa a S. Odorico della Valle (Dolina), ove trovò un medico, e avvertì del tragico incidente la gendarmeria. Il medico si portò subito a Bagnoli, ove, al suo arrivo, trovò il Lampe già morto. I pallini erano penetrati in cavità, ledendo organi vitali.

Della disgrazia fu subito avvertita la moglie del poveretto, la quale, assieme alle due figlie, si portò in automobile a Bagnoli. Colà avvenne una scena oltre ogni dire straziante.

Alle 2 pom. giunse la commissione giudiziaria, che, dopo i rilievi di legge, ordinò che il cadavere fosse portato nella cappella mortuaria di S. Odorico della Valle, per la sezione.

I funerali del povero Lampe seguiranno domani per cura dell'impresa Capellan. Da Bagnoli il convoglio proseguirà per il cimitero di S. Anna.

Il Lampe era molto conosciuto nel rione di Barriera vecchia, ove negoziava da decine d'anni. Nel pomeriggio di ieri circolava con insistenza la voce che egli si fosse suicidato; il suicidio è peraltro escluso. A quanto apprendiamo, il Lampe, che finanziariamente stava benissimo, non avrebbe avuto nessun motivo per togliersi la vita.

Un suicidio scoperto dopo sei giorni. Sabato scorso, nel pomeriggio, il conduttore della antica trattoria «Al Cavallino», a Prosecco, entrando in un locale della cantina, provò un senso di disgusto al sentire un fetido odore. Munitosi di un lume, si accinse a visitare il locale e, con raccapriccio, vi constatò la presenza del cadavere di una donna in stato di avanzata decomposizione. Fatta avvertita l'autorità, questa accorse e, dopo le constatazioni di legge, ordinò la sepoltura del cadavere, che era quello della proprietaria della trattoria stessa, la vedova Giuseppina Godina, di circa 45 anni. Risultò che si era avvelenata per cause ignote sei o sette giorni prima. Avanti di darsi la morte, ella aveva provveduto acchè una sua figlioletta di circa 12 anni venisse accolta da alcuni suoi parenti che abitano a Trieste.

Tentato suicidio. Iersera verso le 10, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via della Tesa, ove trovò in una abitazione certa Luigia L., di 53 anni, la quale aveva bevuto, a scopo, suicida, una certa dose di etere. Il dottore le prestò tutte le cure che il caso richiedeva, e poi la fece condurre all'Ospedale, ove fu accolta nel secondo riparto. Le cause dell'insano tentativo sarebbero dovute a ristrettezze finanziarie.

Piccoli incendi. Ieri all'1.20 pom. l'appostamento principale dei vigili fu avvertito telefonicamente dalla vila Franzutti che un incendio era scoppiato al N. 535 di Chiadino. Accorsero due treni agli ordini del luogotenente Bugliovatz, e si trovò che il tetto di legno d'un casotto aveva preso fuoco a causa della difettosa installazione d'un focolaio economico. Il lavoro fu breve. Il danno ammonta a circa 100 corone.

★ Iersera alle 6.50, i vigili furono chiamati in via Rossetti N. 5, ove, causa la negletta spazzatura, aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino. In mezz'ora di lavoro ogni pericolo fu allontanato.

Bosco in fiamme. Ieri alle 4.40 pom. il capitano dei vigili Chaudoin, che è in permesso, avvertì telefonicamente l'appostamento principale dei vigili che sopra Miramar ardeva un bosco. Con il carro di campagna accorse sul luogo il luogotenente Bugliovaz, il quale trovò che ad un chilometro dalla stazione di Miramar ardevano circa 600 metri quadrati di bosco. Il fuoco era stato già in parte spento da alcuni ferrovieri; il lavoro di estinzione fu ultimato dai vigili. Il fuoco deve aver avuto origine dalle faville di qualche treno.

Il tentato ratto di una ragazza? Giorni fa scomparve misteriosamente da casa la diciottenne Pasqua Sustich, abitante in via dei Coppa N. 7. Sulle prime i suoi congiunti immaginarono che fosse uscita per qualche bisogna e che fosse stata trattenuta fuori da qualche amica, ma quando scese la notte, la sua assenza impressionò moltissimo tutta la famiglia. Allora cominciarono le ricerche, ricerche affannose, che però ebbero risultato negativo. Che alla ragazza fosse accaduta una disgrazia? - si pensò. - Ma questa ipotesi fu scartata quando si scoprì con la massima meraviglia che, insieme alla Pasquetta era sparita anche una rilevante quantità di biancheria: la ragazza era fuggita! Allora si ripresero le ricerche, e, finalmente, si constatò che la bricconcella si era allontanata da casa d'intesa con un suo amante, tale Giacomo Neri, di 21 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 83. Continuate le ricerche, si apprese che i due amanti stavano per recarsi a Fiume, da dove poi intendevano proseguire per Milano. La ragazza fu rintracciata nello stesso giorno e ricondotta alla casa paterna; poi i suoi genitori presentarono alla Polizia, contro il Neri, accusa per tentato ratto di minorenne. Il Neri fu arrestato ierlaltro alle 3 del pomeriggio. Egli dichiarò di conoscere la ragazza da circa quattro settimane, ma negò recisamente di averla indotta ad abbandonare la casa paterna. Ammise, invece, che stavano per abbandonare Trieste. Fu trattenuto.

Cattiva classificazione. - La fuga di tre studenti. All'impiegato d'ispezione alla polizia si presentarono l'altra sera tre giovanetti pulitamente vestiti, uno dei quali, qualificatosi per Luigi Unterberg, da Budapest, fece la seguente narrazione:

— Io ed i miei compagni presenti abbiamo avuto alla scuola una cattiva classificazione e, temendo i rimproveri dei nostri genitori e il dileggio dei nostri conoscenti, decidemmo di fuggire da Budapest. I miei compagni non avevano denaro, ma io possedevo, depositate alla Cassa di risparmio, 260 corone. Da buon amico, le misi a disposizione dei miei compagni e tutt'insieme abbandonammo Budapest. Partimmo da colà nella sera del 28 giugno e venimmo a Trieste. Ma qui - continuò il giovanotto - abbiamo dato fondo al nostro piccolo capitale, tanto che ora ci troviamo senza mezzi...

Gli amici dell'Unterberg si qualificarono per Giuseppe Kronjak e Alessandro Szilagy. Tutti e tre hanno 18 anni. Saranno rimandati a Budapest.

Le minaccie di un marito. Luigi Z., di 26 anni, impiegato privato, da Gorizia, abitante in via Tigor N. 21, sebbene giovane e robusto, non ha nessuna volontà di lavorare e, pur facendo la vita del Michelaccio, ha la pretesa di vivere bene e di spassarsela allegramente. E chi avrebbe dovuto pensare al suo mantenimento? sua moglie Augusta; già, egli esigeva che la poveretta, oltre al pensare alla casa, gli somministrasse i mezzi per divertirsi. Tale esigenza assurda, insensata, fu fonte di un mare di guai, poichè quando non veniva soddisfatto nei suoi desideri, lo Z. montava sulle furie e maltrattava la poveretta. Questa finì con l'abbandonare il tetto coniugale e tornò presso suo padre, Antonio S., esecutore delle imposte, abitante in via S. Giacomo 8. L'abbandono della moglie - in seguito al quale veniva a mancare di ogni cosa - inasprì fuor di modo lo Z., il quale, dopo avere tempestato e strillato invano per riavere la consorte, minacciò di morte tanto lei quanto suo padre. L'altra sera egli ricorse ad un espediente, cioè incaricò un ragazzo di recarsi a chiamare la moglie, ma si guardò bene dal dire ch'era lui che la desiderava. La gherminella però non gli riuscì: il suocero immaginò che fosse egli a chiamare la donna, e impose alla figlia di non uscire di casa. Poi, fortemente impressionato dall'insistenza e dalle minaccie dello Z. il sig. S. denunciò la cosa alla polizia e ieri notte il violento fu arrestato. Egli dichiarò che il suocero lo accusò falsamente allo scopo di perderlo; ma nondimeno fu imprigionato.

Aggredito per vendetta? - La brutta avventura notturna d'una guida di finanza. Alla filiale dell'«Igea», presso il cantiere San Marco, si presentò ieri la guida di finanza, Martino Steiner, di 28 anni, di posto a monte Castiglione, la quale aveva bisogno delle cure mediche per una ferita di taglio alla parte destra della fronte, per una suffusione sanguigna alla tempia sinistra alla qual parte aveva anche un'abrasione e per una contusione al capo. Mentre sottostava alle cure, il ferito raccontò che terminato il suo turno di servizio, aveva vestito abiti borghesi e s'era incamminato verso la città. Potevano essere le 12 e mezza di notte quando, giunto nei pressi di Zaule, vide venirgli incontro tre individui, i quali dopo averlo guardato un istante gli si erano gettati addosso mettendosi a colpirlo con pugni; uno dei tre, poi, lo aveva colpito con un sasso facendolo cadere a terra, dopo di che i tre si erano dati a gambe.

Medicato e fasciato, lo Steiner si recò alla sua abitazione.

Del fatto venne edotto il commissariato di San Giacomo in monte e già nella mattina di ieri le guardie di p. s. riuscirono, grazie ai connotati forniti dallo Steiner, ad arrestare tre individui che si ritiene sieno gli autori della brutale aggressione; sembra che questa abbia avuto per movente la vendetta.

L'audacia di un ladruncolo. - Due furti in mezz'ora. Ieri nel pomeriggio verso le 4, si avvicinò alla mostra del negozio di vestiti fatti della ditta Michele Mustacchi, in via di Riborgo N. 18, un giovanotto sui vent'anni, il quale, dopo aver esaminato con molta attenzione la merce messa in mostra, s'impossessò di un vestito completo del valore di 36 corone e poi si allontanò lestamente. Ma non la fece franca: un addetto al negozio che s'era accorto del tiro, inseguì l'ardito mariuolo e raggiuntolo, gli strappò di mano il vestito; poi tornò nel negozio. Il furfante, per nulla sgomentato, incrociò le braccia e borbottò alcune parole inintelligibili.

Circa mezz'ora dopo, il suaccennato agente che si trovava dietro il banco vide l'individuo avvicinarsi di nuovo al la mostra e impossessarsi di un abito di tela per operai, del valore di 4 corone. Fatto il secondo colpo, l'audace si mise a correre, ma l'agente riuscì a raggiungerlo per la seconda volta, e a rientrare in possesso della roba rubata. Poi, sdegnato, chiamò una guardia; al sopraggiungere di questa, il colpevole si diede a precipitosa fuga e non fu raggiunto che in Piazza Vecchia. Alla polizia, il briccone, che negò ogni cosa, fu riconosciuto per Vittorio Presel, di 18 anni, bracciante, da Trieste. Fu imprigionato.

Gravi cadute. Il contadino Francesco Steffè, di 71 anni, abitante a Capodistria N. 86, volendo domenica notte ritornare dalla campagna in città, scavalcando un muretto cadde e si fratturò la gamba sinistra, in modo che dovette rimanere sul posto della disgrazia fino a ieri mattina. Alcuni agricoltori, accortisi dei suoi lamenti, lo trasportarono all'Ospedale di Capodistria. Visto che si trattava d'una frattura grave, iersera lo Steffè fu trasportato in lettiga, a bordo di un piroscafo all'Ospedale di Trieste, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Luigi Weiss, di 18 anni, abitante a Roiano N. 3, iersera alle 9, mentre rincasava, cadde in sì malo modo da prodursi contusioni all'occipite e alla scapola destra. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi riscontrò che il disgraziato era anche in preda a lieve commozione cerebrale e viscerale. Dopo avergli prestate alcune cure, lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Malia di papaveri e malizia di monelli. La ragazzina di 8 anni Ofelia Dario, abitante in via dell'Industria N. 33, avendo alzato, ieri nel pomeriggio, gli occhi oltre il muricciuolo di cinta d'un prato, rimase ammaliata da una vasta fioritura di papaveri che, agitati dal vento, pareva le facessero cenno di recarsi a coglierli. La ragazzina stette parecchio in fra il sì ed il no, ma i papaveri erano tanto belli, tanto rosei che, dopo essersi guardata intorno se qualcuno la vedesse, la piccola Ofelia scavalcò il muricciuolo e in quattro salti fu presso alla irresistibile lusinga rossa. Ma le mani tremanti della povera rina non avevano ancora ghermito uno di quei fiori, che, alto nel silenzio del meriggio echeggiò, lanciato da un monello malizioso, il grido: «Ocio el paron!» Spaventata, la ragazzina si diè a correre per riguadagnare il muricciuolo, ma nella corsa incespicò e per somma disgrazia battè il ginocchio sul coccio d'una bottiglia in modo che riportò tre gravi ferite di taglio dalle quali perdeva sangue in gran quantità.

La povera ragazzina dovette essere condotta all'«Igea», dove ottenne le cure

cui abbisognava; ma dovette, poi, stante la gravità delle lesioni, essere trasportata all'Ospedale civico.

Caduto dalle sartie. Di un grave accidente, che poteva anche riuscirgli fatale, rimase vittima ieri il marinaio Nicolò Varich, di 27 anni. Mentre stava facendo alcune riparazioni alla parte superiore del sartiame, perdette l'equilibrio e cadde sulla tolda. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, gli riscontrò una grave contusione all'omero sinistro ed altra consimile lesione alla coscia sinistra. Dopo avergli prestato le cure più urgenti, il medico lo fece condurre alla sua abitazione.

Morsicata da un cane. Anna Mosettig, di 20 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 355, fu assalita ieri da un mastino che addentandola al polpaccio sinistro le produsse una lacerazione. In preda a forte orgasmo la giovane si recò all'«Igea» dove ottenne le cure richieste dal caso.

Corrispondenza aperta. *Spada.* Il codice penale in vigore in Austria considera il duello come crimine punibile, a seconda delle circostanze, col carcere da sei mesi a dieci anni. — *Dubbio.* Non soltanto nelle città ma anche in campagna, vetture, carri, biciclette, veicoli insomma d'ogni genere, devono procedere, a notte calata, con i fanali accesi. In caso diverso andrebbero incontro a una contravvenzione. — *Uno del loggione.* Se il Verdi riaprirà questo anno i suoi battenti? Speriamo.... in una delle prossime sedute il Consiglio comunale delibererà sulla concessione della dote ed è da questa decisione che dipenderà l'apertura del teatro. — *Musicista.* Troppo ancora per far intravvedere artistici ristori alla Sua «anima affamata di musica». Spuntano all'orizzonte l'una dopo l'altra, innumerevoli stagioni d'operetta, ma stagioni d'opera per ora niente. Quanto a concerti, la stagione dei concerti sarebbe inaugurata da Arrigo Serato, che ha fama di essere il migliore violinista d'Italia. — *Incredulo.* 1) Già, lungo il tratto Trieste-Capodistria della ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Parenzo, sono stati costruiti alcuni ripari per il vento. 2) Quel monte è il Taiano; misura 1027 metri d'altezza; la via più breve per salirlo è quella di Podgorie (stazione della linea Trieste-Pola). Sulla vetta del Taiano non c'è alcun rifugio. — *S. C.* I due numeri bianchi che si leggono in un piccolo campo nero su quasi tutti i pali del telegrafo, indicano, il primo il numero progressivo del palo, e il secondo, l'anno della sua posa in opera. — *Erede.* Le cose non si fanno così alla chetichella come Ella crede. I giudizi distrettuali devono aver cura che vengano loro tosto notificati i casi di morte che accadono nel loro circondario. — *Myosotis.* Stramare è situato in immediata vicinanza di Zaule, verso Muggia.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.2. Oggi: alta marea 10.15 ant. e 8.38 pom. - Bassa marea 3.20 ant. e 3.09 pom.

Ogni giorno una. La dote a babbo morto.

Il signor Avaretti: Non ho nessuna difficoltà a concederle la mano di mia figlia, ma le dico sinceramente che essa non avrà un centesimo prima della mia morte. Accetta, signor dottore?

Il giovane medico: Ecco... non avrebbe difficoltà... a permettermi di farle una visita?

TEATRI.

Minerva. Il dramma romantico in.... moltissimi atti e quadri: «L'uomo che ride», tratto dall'omonimo celebre romanzo di Victor Hugo, fu scritto circa una quarantina d'anni fa, vale a dire pochi anni dopo la comparsa del libro, ed ebbe a suo tempo grande successo nei teatri popolari. Benchè la complicatissima favola che nel romanzo è intramezzata da floriti e sonanti squarci rettorici riesca, nel poco artistico suo rimpolpettamento scenico, farraginosa e macchinosa, tuttavia il dramma ebbe anche iersera liete accoglienze; e la tesi sociale che nello sfondo del romanzo si agita e che anche nell'opera di teatro appare: - l'uomo che ride simbolo del popolo a cui fu imposta una maschera di gaiezza per coprire le miserie dell'oppressione a cui esso è dannato dalla tirannia dei potenti, - trovò, nella sua esplicazione rettorica, le simpatie dell'uditorio. Il quale, questa sera, alla replica, accorrerà di certo in maggior folla, anche per apprezzare la volonterosa recitazione della compagnia Duse, i cui elementi principali, iersera, dopo ogni quadro, furono richiamati al proscenio da vivissimi applausi.

Domani, mercoledì, serata d'onore della brava prima attrice signora Vittorina Duse con la pregevole tragedia di Carlo Marenco: «Pia dei Tolomei», che da molti anni non viene recitata nella nostra città.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «L'uomo che ride» in 5 atti di V. Hugo.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
EDISON. La crociera fluviale sul Po. Manovre di pompieri americani. Farsa.
AMERICANO. Pathè Journal. Triste rivalità (dramma). Ritorno (dramma).

Le sorprese al processo della Banca popolare di Gorizia.

Il P. M. ricusa la Giuria e finisce in conflitto con la Corte.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 10 (per tel.). Come vi ho telegrafato per il «Piccolo della sera», l'udienza di oggi è incominciata con una sorpresa - la ricusazione dell'intera Giuria da parte del P. M. - ed è terminata con un'altra sorpresa: la dichiarazione-protesta del P. M. che esso non parteciperà più attivamente al dibattimento, ma si limiterà solo a far atto di presenza e a fare quelle dichiarazioni che gli sono strettamente imposte dalla legge.

L'ora tarda in cui fu chiusa l'udienza - le 2 pom. - mi impedì di mandarvi in tempo utile per l'edizione serale, l'ultima parte interessante riferentesi al primo incidente della ricusazione del collegio dei giurati da parte del P. M. Vi completo perciò il riassunto delle risposte del dott. Pangrazi colla proposta-bomba del P. M. Il dott. Pangrazi, dopo l'introduzione vibrante del suo discorso e dopo aver accennato che la ricusa e la chiesta proroga non avevano motivi fondati, aggiunge che la mossa del P. M. dev'essere stata causata dal fatto che si vuol rinnovare il processo per dare la possibilità di fare l'istruttoria contro il sig. Naglos, che in questi giorni è stato arrestato, per motivi, che, a quanto dissero i giornali, sono in relazione con la causa che si discute.

Il P. M. vuol unire i due procedimenti, per risparmiarsi la fatica di discuterli separatamente; ma la difesa crede che al disopra della comodità del P. M. stiano i sacrosanti diritti degli accusati; e chiede che la proposta del P. M. venga respinta siccome in nessun modo fondata.

I giurati hanno diritto di far proposte.

L'avv. Flego, per l'accusato Lenassi, ritiene che il P. M. non abbia alcun diritto di eccepire la Giuria. Il giurato Lazzari nessun convincimento espresse circa la reità o la non reità degli accusati, ma, con altre parole, disse: «A mio avviso farei proposta di non assumere ulteriori particolari su questa prova». Questa l'essenza della sua dichiarazione. Ora i giurati hanno diritto di esprimere la loro opinione come qualsiasi membro della Corte: ed il P. M., agendo come ha agito, vuol fiscare ai giurati il diritto di far proposte. Il P. M. - continua - ha detto che, continuando a discutersi il processo nelle attuali condizioni, si va incontro ad un motivo di nullità. Questa è un'opinione personale del P. M.; ad ogni modo faccia il P. M. la sua querela di nullità; svolga il suo motivo; e poi vedremo. Il P. M. teme che l'accusa crolli; tanto peggio per lui se crollerà: ciò vorrà dire che in due anni, in due lunghi anni non ha saputo mettere assieme un materiale più solido (applausi).

Gli altri difensori.

L'avv. Pincherle si oppone a sua volta alla proposta del P. M. riflettente sia la ricusazione della Giuria che la proroga del dibattimento ad altra sessione.

— Quando, durante la formazione della Giuria - dice - io invigilavo, sollevando incidenti, dei quali ebbi la soddisfazione di vedere accolti due dalla Corte, il P. M. osservò: «Come l'avv. Luzzatto che per due anni interi si è protestato innocente e s'è detto disposto a dimostrare tale innocenza, ora, a mezzo del suo difensore, solleva eccezioni su eccezioni che potrebbero, se accolte, fare prorogare il dibattimento?» Io domando ora a lui: «Come? Voi, P. M. che avete con tanto ardore sostenuto la colpa del mio difeso e degli altri accusati e vi siete presentato qui armato di tutto punto per dimostrare la loro colpa, ora volete sfuggire alla discussione, volete la proroga? Durante il discorso del difensore del Colle - dott. Pangrazi - il P. M., interloquendo a una mia osservazione, ha detto che dimostrerà le «manipolazioni della difesa». La frase mi spingerebbe a dare sfogo alla mia indignazione; ma sono solito a mantenermi calmo, sopratutto nei dibattimenti di Assise.

Ora, io dirò che tali manipolazioni era mio dovere di difensore di non tralasciare e ad ogni modo non tendevano ad impedire in alcun modo che il P. M. dimostrasse la colpa degli accusati. Esse non avevano che l'unico e solo scopo di escludere dall'ufficio di giurati persone che erano state pagate, con l'indennizzo delle azioni da loro possedute, dalla Parte civile.

Ciò rilevato, io potrei domandare al P. M. da che parte c'erano le manipolazioni? Da parte nostra, o da parte altrui? Io ho invigilato, inoltre, perchè venisse impedita la formazione d'un banco linguisticamente misto; ma appena la Giuria fu formata, ho insistito che il dibattimento fosse tenuto. Da due anni l'avv. Luzzatto giace sotto l'incubo di disonoranti accuse minimamente provate e da due anni è immobilizzato nella sua professione: e, certo, non vede l'ora d'uscire da tale stato di cose. Ma, ad ogni modo, se d'una proroga si poteva parlare prima che l'atto d'accusa venisse letto al dibattimento e sparso dalla pubblicità ai quattro venti, ora non più. Ci preme che l'atto d'accusa tanto inesatto venga dimostrato quello che è, venga fatto crollare.

L'avv. Pincherle s'oppone, dunque, alla proposta, anche perchè le parole pronunciate dal Lazzari circa il completamento della perizia fu solo un'ingerenza nelle proposte delle parti e, siccome i giurati possono far proposte per proprio conto, così non si può non riconoscere loro il diritto di ingerirsi nella proposta avanzata da una delle parti.

La dichiarazione fatta dal Lazzari, poi, non lega nè il Lazzari nè gli altri giurati. Ieri i giurati ritennero quella proposta inconferente; oggi o domani potrebbero essere, invece, d'opinione opposta; e, come la Corte può, a seconda dello stadio del dibattimento, prendere o revocare un conchiuso, altrettanto possono fare i giurati. Che il Lazzari, poi, non abbia fatto cosa contraria alla legge, risulta dal fatto che il presidente non trovò di fargli la benchè minima osservazione.

L'avv. Puecher trova che l'incidente sollevato dal P. M. sia d'una gravità straordinaria, tale che egli non sa se il P. M. ne sia completamente in chiaro. E dopo aver rilevato che si tratta di dover mandare a monte un dibattimento preparato da due anni e per il quale si dovettero superare enormi difficoltà anche sulla formazione della Giuria, dice che prorogarlo dopo ben cinque giorni di dibattimento e parecchi giorni dopo svoltisi gli incidenti fatti valere appena oggi - sarebbe semplicemente - ed egli non esita a dirlo - un vero scandalo giudiziario. (Bene! Approvazioni). Egli si augura che la Corte respinga l'incidente e si augura che non si dica che a Gorizia la giustizia sia così male amministrata.

L'interpretazione data dal P. M. alle parole del sig. Lazzari non è giusta, poichè, per quanti sforzi di fantasia si facciano, non s'arriva a vedere nelle stesse l'opinione circa la colpa o l'innocenza dell'uno o dell'altro degli accusati. Il P. M. avrà avuto le sue buone ragioni di fare la proposta che ha fatto; ma ciò riguarda il P. M. e non certo la Corte, i giurati e la difesa. Se avesse costruito meglio la sua accusa, non la avrebbe vista vacillare al primo urto. Nessuno può impedire che i giurati si siano formata un'opinione. E' umano che ciò sia e nulla può impedire che si verifichi. Ma non è detto che l'opinione attuale resti; eppoi, faccia il P. M. valere le sue ragioni in modo da convincerli e l'opinione si modificherà. Ciò ad ogni modo dipende dall'ulteriore svolgimento del processo: ma questo deve continuare.

Una scissione del processo.

E dopo avere accennato alle sofferenze, ai pàtemi d'animo che i suoi difesi hanno dovuto durare e durano sotto il peso della grave accusa, egli insiste che la proposta del P. M. venga respinta.

Subordinatamente chiede che, qualora la Corte trovi di accogliere la proposta proroga, decida contemporaneamente la scissione del processo e del dibattimento nei riguardi dei suoi difesi.

La replica del P. M.

Il sost. proc. di Stato, dott. Marinaz insiste.

— S'è detto - dice - che l'accoglimento della mia proposta e la proroga del processo costituirebbero uno scandalo giudiziario. E' vero, invece, perfettamente il contrario. Lo scandalo avverrebbe, invece, se il dibattimento, in queste condizioni, venisse tenuto.

Contro la proroga, l'argomento-principe fatto valere dai difensori è stato questo: che gli accusati sono innocenti e che sarebbe ingiusto ed inumano tardare, sia pur di un giorno, la proclamazione dell'innocenza stessa dinanzi ai giurati goriziani. Ora è strano che questi argomenti sieno stati misconosciuti prima. Pur sapendoli, i difensori fecero domanda di delegazione ad altro foro, che fu respinta. La difesa del Luzzatto rinnovò poi la domanda di delegazione tre settimane addietro, pur sapendo che, se accolta, il dibattimento sarebbe stato rinviato. Ora mai la difesa si curò della procrastinazione del processo: perchè tanta preoccupazione oggi? Questo mi sono permesso di dire, accennando a manipolazioni, poichè non so comprendere come qui, dinanzi ai giurati, si venga a proclamare di essere ansiosi di dimostrare la propria innocenza, mentre dietro le quinte si fa un lavorio così intenso per evitare di venir giudicati. Oggi si oppongono ad una proroga....

Avv. Puecher: Sfido io, dopo cinque giorni di dibattimento!

P. M.: E pensare che hanno escluso giurati italiani e s'è fatto entrare a far parte della Giuria uno sloveno, per poter elevare contro di lui più tardi eccezioni linguistiche e mandare a monte la Giuria e il dibattimento. Questo mi è sembrato doveroso di rilevare. Il motivo di nullità, cui accennai, è quello del § 344 N. 5, e, se si vuole evitarlo, è proprio ora che si deve accogliere la mia proposta. E' stato inteso un solo accusato: ed il processo dovrebbe durare ancora tre o quattro settimane. Ogni lavoro ulteriore sarebbe perciò inutile.

Il P. M. fa sua la proposta d'un supplemento di perizia. - Un ampliamento dell'accusa.

Qui il P. M., accennando al fatto che originariamente la proposta d'un supplemento di perizia fu avanzata dal difensore del Colle che più tardi la ritirò, dice che egli fa sua la proposta stessa, poichè il P. M. intende di provare che ben 400 o 500 mila corone sparirono e non per perdite al giuoco.

Dott. Pangrazi (scattando): Ma, signor presidente, che intende il P. M.?

Se vuol portare accuse nuove, prima estenda l'accusa e poi faccia le sue deduzioni. Sinora non s'è parlato mai di appropriazioni. (Eccitato). Io non so dove si finirà di questo passo. Il P. M. giuoca di sorpresa e noi abbiamo il diritto, vogliamo sapere quali altre sorprese ci riserba. Noi non sappiamo come comportarci di fronte a tale sistema.

Pres.: La Corte non può rivolgere tale invito al P. M.

P. M.: Io faccio il mio dovere in scienza e coscienza. Il fatto che ho fatto mia la proposta della difesa non deve meravigliare. Io piuttosto mi meraviglio dell'opposizione del signor difensore. Tutti, e difensori e P. M., cooperano ad assicurar giustizia e anche il P. M. ha il sacrosanto diritto di assumere, quando lo creda, la tutela degl'interessi degli accusati.

Il P. M., tornando a parlare dell'incidente Lazzari, nega che i giurati abbiano diritto di fare osservazioni di quel genere. Ed aggiunge che, se la Corte non troverà d'accogliere la sua proposta, egli si riserva di sollevare altre eccezioni tendenti alla proroga, magari parlando tre o quattro ore.

Avv. Puecher: Allora, è un vero ostruzionismo!

Avv. Pincherle: Che s'accomodi. Non ci fa paura.

La difesa risponde.
I motivi delle domande di delegazione di foro.

L'avv. Pangrazi si stupisce che siano stati sciorinati dinanzi al pubblico, contro il Regolamento di procedura penale, fatti che si riferiscono a uno stadio anteriore della causa e che nulla hanno a che fare con l'attuale. Poco importa se fu chiesta delegazione d'altro foro; od ogni modo non fu certo per i motivi supposti dal P. M. Il Colle, però, non domandò delegazione ed ha sempre chiesto di venir sollecitamente giudicato.

L'avv. Flego ammette che sia stata domandata per Lenassi delegazione d'altro foro, ma unicamente perchè con la lista dei giurati che c'era si temeva non si potesse formare una giurìa linguisticamente una e si sapeva che con una giurìa mista il dibattimento avrebbe dovuto essere necessariamente prorogato, per evitare gl'incagli delle traduzioni.

L'avv. Pincherle dice che anche la domanda di delegazione d'altro foro avanzata per l'accusato avv. Luzzatto fu causata dal timore di non avere una giurìa completamente italiana. E che tale dubbio fosse fondato è dimostrato dal fatto che il primo procuratore di Stato dottor Jeglic, accompagnando l'istanza all'appello, ammise tale possibilità, aggiungendo, però, che il dibattimento avrebbe potuto tenersi istessamente: e, anzi, fece a tal uopo preparare la traduzione dell'atto d'accusa in isloveno. Nega poi che egli avesse escluso alcun giurato italiano. Data la forma in cui bisognava procedere alla ricusa dei giurati, egli eccepì un italiano ma per conto d'un collega della difesa, mentre egli non eccepì che uno sloveno, il quale fu ricusato perciò da altro difensore. Rileva, quindi, che il P. M. non mostra coerenza, poichè, mentre l'altro giorno disse che non sussisteva l'indebito arricchimento, oggi parlò addirittura d'appropriazioni.

L'avv. Puecher osserva che il P. M. si è messo con accanimento a creare incidenti. Ora, sarà opportuno che la Corte sia bene in guardia, se non vorrà commettere atto contrario ai dettami della giustizia. Nega, quindi, che possa verificarsi nel caso di rigetto della proposta del P. M. il motivo di nullità previsto al § 344 n. 5 e nega pure che il supplemento di perizia possa riuscire di alcuna utilità in causa.

L'avv. Pangrazi, in sostituzione del dott. Robba, difensore del Piani, nega che per questi e anche per il Colle sia stata avanzata domanda di delegazione. Quando alla Corte d'appello pervenne la domanda di delegazione degli altri due accusati, la Corte interpellò la difesa del Colle per sapere se aderiva alla proposta in termini e fu risposto semplicemente: «Il Colle aderisce, ma chiede che venga messo a piede libero». L'avv. Pangrazi dice, poi, che il pubblico non potrà non ricavare una triste impressione da quel che succede, poichè, invece di discutere la causa, non si fa che creare incidenti e bisticciarsi. Propone nuovamente che la Corte inviti il P. M. a dire quali nuovi incidenti intenda sollevare, per esaurire tali discussioni, infeconde e sterili per la giustizia.

Il P. M. replica ancora.
Un incidente personale fra P. M. e uno dei difensori.

Il P. M. dott. Marinaz trova di replicare ancora e dice che sebbene nell'atto d'accusa si accenni che per la sussistenza del crimine di truffa non occorra l'elemento del lucro, pure vi sono degli indizi che contrastano assolutamente con l'asserzione del Colle che egli non si sia profittato, cioè, neppur d'un centesimo. Poichè anche il presidente ha mostrato di credere al Colle, quando gli chiese: «Non vi siete dunque arricchito?» (uh! mormorii) io ho l'obbligo di portar qui prove che suffraghino il sospetto che lucro ci sia stato. I difensori hanno detto che il processo vacilla, crolla. Già con questi argomenti si cerca d'influenzare...

Avv. Puecher. Voi volete influenzare con questa proroga....

Continuando il P. M. rileva che per evitare la discussione del processo innanzi ai giudici di Gorizia, il difensore del Luzzatto, avv. Pincherle, ricorse persino ad un'eccezione personale contro di lui, eccezione per la quale gli fece poi le scuse.

Avv. Pincherle (scattando e saltando dalla sedia): Non è vero! Non è vero!

— Sì, è vero. Mi ha detto anche che non riteneva io fossi informato.

L'avv. Pincherle continua a protestare energicamente; il P. M. continua a sostenere quanto ha detto prima. Deve intervenire il presidente, il quale tranquillizza l'avv. Pincherle, dicendo:

— Spiegherà dopo.

Il P. M. così conchiude, mantenendo ferma la sua proposta, aggiungendo che per evitare un prolungamento della detenzione del Colle, si potrà chiedere per lui il piede libero.

Dott. Pangrazi: Già, sappiamo con quale esito.

— Ad ogni modo sulla domanda dovrebbe esprimersi l'appello.

Il P. M. aggiunge che si rifiuta di far conoscere gli altri incidenti che intende sollevare..

Dopo un'altra breve replica del dott. Pangrazi, l'avv. Pincherle, per fatto personale, spiega che quando avanzò l'eccezione contro la partecipazione del dott. Marinaz, per la relazione di parentela fra lui ed un'azionista, egli si diede cura di rilevare espressamente che ciò non aveva alcuna punta personale contro il dott. Marinaz stesso. Esclude, poi, nel modo più formale che abbia chiesto scusa.

— Lei ha chiesto scusa.

— Non è vero. In corridoio Le ho ripetuto solo quanto avevo detto prima, nell'aula.

— Cominciando con la parola: «scusi»...

— ...Che non ho pronunciata.

La Corte non accoglie la ricusazione dei giurati e respinge la proposta di proroga.

La Corte si ritira per deliberare sull'eccezione e sulla proposta del P. M. e quando, dopo un quarto d'ora circa, rientra, il presidente pubblica conchiuso col quale l'eccezione e la proposta di proroga vengono respinte. Nella motivazione vien detto che, anche quando si volesse per analogia applicare ai giurati le disposizioni riferentisi alla ricusa dei giudici e dei funzionari del P. M., la ricusa doveva essere fatta prima che il banco dei giurati fosse costituito. La disposizione più vicina al caso dell'eccezione avanzata dal P. M. potrebbe essere quella prevista al § 304 e segg.; ma, secondo essa, la ricusa deve avvenire durante la formazione del banco. La Corte del resto è d'avviso che la dichiarazione del sig. Lazzari non conteneva l'espressione del Lazzari stesso o dei giurati circa la colpa o non colpa degli accusati. Egli espresse l'opinione che quel mezzo di prova che avrebbe prodotto eventualmente la proroga, non era necessario. Ora, la Corte ritenne che i giurati possano cooperare in date circostanze acchè venga schiarita meglio qualche questione. Ritenne pure che il sig. Lazzari sia stato guidato da un malinteso, poichè non si trattava di stabilire se la perdita di giuoco ammontasse a 1 milione o a un milione e 100 mila, ma si trattava d'assodare se il denaro fosse scomparso per vie occulte o no: e ciò il sig. Lazzari non disse essere senza importanza. La proposta di scissione del processo con ciò cade.

Il P. M. annunzia la querela di nullità.

Il P. M. chiede che il giurato Lazzari venga escluso perchè da sentirsi come testimone.

Il P. M., quindi, riferendosi al fatto che il giurato Lazzari disse di essere stato officiato a far parte del Consiglio d'amministrazione, dice che sarebbe interessante d'assodare: quando il Lazzari ebbe tale proposta; perchè fu fatta a lui, milionario; se era o sia tuttora azionista. Chiede perciò che la Corte decida di sentire il sig. Lazzari come testimone.

La nuova proposta risolleva la più viva opposizione da parte della difesa.

L'avv. Pangrazi dice che gl'intendimenti del P. M. sono chiari. Egli mira a far sì che il sig. Lazzari esca dal banco della giurìa; ma la Corte sa qual conto deve tenere di tali sistemi.

— A lasciarlo fare - esclama - il P. M. finirebbe con l'escludere tutti i giurati, i difensori ed anche i signori della Corte. Escluderebbe anche, forse, gli accusati, se non si trattasse, invece, di tenerli in carcere o sotto l'incubo della grave accusa (viva ilarità).

E, dopo aver dichiarato che la difesa ha la più ampia fiducia nel sentimento di giustizia di tutti gli altri giurati, per il caso che il sig. Lazzari dovesse essere escluso - il dott. Pangrazi chiede che anche la nuova proposta venga respinta, poichè intempestiva e poichè le circostanze su cui il Lazzari dovrebbe essere inteso sono inconferenti, meno l'ultima che deve certamente escludersi, non avendo il Lazzari comunicato di essere azionista all'invito rivolto dal presidente, e, dovendosi perciò escludere che lo sia.

L'avv. Puecher s'associa; ed il P. M. replica ai difensori, insistendo nella sua proposta; e gli controreplicano il dott. Pangrazi e l'avv. Puecher, il quale ultimo osserva che il sentire il Lazzari come teste equivarrebbe ad escluderlo dalla giurìa: e l'esclusione deve avvenire prima della formazione della giurìa, che, una volta formata, passa, per così dire, in giudicato.

La Corte respinge.

Il P. M. non si dà per vinto e replica ancora una volta. Finalmente la Corte può ritirarsi a decidere. Anche la nuova proposta del P. M. è, però, respinta, non avendo la Corte trovato le circostanze sulle quali s'invocava la testimonianza del Lazzari sufficientemente concretate e non essendo dato di giudicare, allo stadio attuale del processo, se esse avessero o no base.

Altra eccezione del P. M.

Il P. M. annunzia nuova querela di nullità; e poi eleva una nuova eccezione, tendente a ottenere l'esclusione del giurato Lazzari.

— Ho rilevato dal sig. G. Bader che il Lazzari, parlando col podestà G. Bombig, si sia espresso: Mi sarebbe oltremodo penoso e increscioso se dal mio voto dovesse derivare una sentenza di assoluzione o di condanna. Crede perciò che il Lazzari non sia al caso di fungere come giurato ed il P. M. fa valere contro di lui il motivo previsto al § 306 n. 2 Reg. proc. pen. Se il Lazzari dice di essere imbarazzato...

Giur. Lazzari: Non è vero che io sia imbarazzato o abbia detto di esserlo.

Pres. Lasci parlare il P. M. ora.

P. M. ....cadrebbe il suo caso sotto quel paragrafo, poichè evidentemente si tratterebbe d'imbarazzo derivante da vantaggio o danno morale che potrebbe risentirne.

Il P. M. dice, quindi, a riprova dello stato d'animo del Lazzari che due volte questi si rivolse a lui per essere eccepito e due volte a difensori.

La dichiarazione del giurato.

Il giur. Lazzari osserva che egli mai disse che si sarebbe sentito imbarazzato. Disse che sarebbe stato per lui penoso; ma ciò non autorizza nessuno a dubitare che egli non farebbe giustizia e che mancherebbe al giuramento prestato.

L'avv. Pangrazi dice che dopo le belle e nobili parole dette dal Lazzari (rumori), egli aggiungerà solo qualche osservazione. E' escluso per il paragrafo citato dal P. M. chi da un'assoluzione o da una condanna si riprometta un vantaggio o un danno; ma ciò nulla a che fare col caso concreto. Nessuno condanna con piacere il suo simile e persino al boia non si può imporre che ammazzi il suo prossimo con gioia. L'essersi rivolto al P. M. o alla difesa per essere eccepito, dice che il Lazzari voleva sottrarsi alla possibilità di trovarsi nello stato d'animo accennato.

La Corte respinge ancora.

Gli avvocati Flego e Pincherle svolgono altre argomentazioni a sostegno della tesi del collega; e la Corte, ritiratasi, rientra poco dopo con un conchiuso nel quale la nuova proposta del P. M. viene respinta, non concorrendo gli invocati estremi del § 306.

Il P. M. continua ad elevare incidenti. E sempre per la proroga.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Marinaz s'alza e annunzia nuova querela di nullità. Poi eleva altro incidente. (Ilarità. Voci: «Ancora?!»).

Il Pubblico Ministero dichiara di estendere accusa contro il Lenassi e l'avv. Luzzatto, per delitto di frustrazione del diritto di esecuzione in base a denuncia pervenutagli, con la quale si dice che l'avv. Luzzatto si sarebbe disfatto persino dei crediti dello studio e che il Lenassi avrebbe fatto sparire tutto il suo avere. Siccome occorrerebbero rilievi accurati in tale direzione, e siccome la nuova accusa, se accertata, getterebbe nuova luce sugli accusati, chiede che il dibattimento venga rinviato ad altra sessione. La proroga occorre anche per unire al processo attuale anche il processo in corso contro il Naglos, e ciò a risparmio di tempo e di fatica.

Già durante le enunciazioni del P. M. loro riferentisi, gli accusati avv. Luzzatto e Lenassi hanno protestato.

— Io non ho distratto niente - grida il primo.

— E' falso! è falso! - grida l'avv. Luzzatto.

Il P. M., a sostegno ancora della necessità della proroga da esso chiesta, dice che così si potrà assumere anche quel supplemento di perizia che era stato proposto dalla difesa e che il P. M., quando questa ne abbandonò la richiesta, propose formalmente.

Il dott. Pangrazi dice che il P. M. pare sia in vena di sconvolgere tutte le norme della procedura penale. E' un'eresia giuridica la chiesta proroga, poichè due sono le possibilità, quando viene elevata un'accusa in corso di causa per reato inferiore a quello per cui il dibattimento fu fissato. O l'accusa è chiara e, col consenso dell'accusato, vien trattata nel corso del dibattimento, o l'accusa non è assodata e l'accusato s'oppone, e allora bisogna rinviarne la trattazione ad altra epoca. Ciò per quel che si riferisce all'accusa accennata di frustrazione a carico di Lenassi e Luzzatto. Resterebbe il nesso voluto dal P. M. fra il processo attuale e quello a carico del sig. Naglos. Se il P. M. non ha voluto chiamare il Naglos a responsabilità contemporaneamente agli altri accusati, non possono questi essere costretti a risentire i gravissimi effetti di tale ritardo, che consisterebbero nella continuazione dell'arresto per il Colle e delle angoscie per gli altri. Per quel che si riferisce poi alla perizia, se ci sono lacune, potranno essere riempite durante il dibattimento.

Altri battibecchi.

L'avv. Flego respinge sdegnato l'insinuazione del P. M....

P. M.: Prego di mettere a protocollo.

— Metta pure. Insinuazione con la quale accusa il mio difeso Lenassi di aver distratto la sua sostanza, in modo da farsi apparire possessore di sole 200 mila corone, da 400 mila che erano.

P. M.: No; ho detto che non ha più nulla; che s'è disfatto di tutto.

— E ciò è assolutamente non vero. Quale fu, tale è; e l'insinuazione è assolutamente destituita di fondamento.

L'avv. Flego continua, dicendo che in realtà il P. M. non fa che dell'ostruzione, ma con ciò costituisce un grave precedente, che potrà essere usato dagli avvocati in cause avvenire. Per quel che si riferisce alla chiesta proroga, poi, non può negare al P. M. il diritto di contentarsi di fatti con contorni così vaghi, se ciò basta alla dignità di chi rappresenta il P. M.

P. M.: A protocollo.

Avv. Flego: Faccia quello che crede.

Dopo ciò la Corte asseconda il P. M. solo in quanto si mantenga conformemente alla legge, ma decisamente si oppone alla proroga.

L'avv. Pincherle si associa e poi protesta contro l'affermazione del P. M. che l'avv. Luzzatto si sia disfatto della sua sostanza per frustrare i creditori: La casa è sotto amministrazione forzata, i mobili sono sequestrati, tutta la sostanza

è sequestrata; che i crediti sieno ceduti al debitore...

Avv. Luzzatto: E' falso.

Avv. Pincherle continuando: Non è esatto. Luzzatto che con i proventi della sua proprietà e della sua professione era persona che poteva vivere agiatamente, è ora una persona priva di tutto. Ad ogni modo, se fosse vero, quanto disse il P. M. in questo momento non vi sarebbe nessun nesso fra quanto lui ha portato in campo e la causa odierna. L'avv. Pincherle discute anche la proroga dal punto di vista del nesso fra la causa attuale ed il processo Naglos. Egli dice che non occorreva attendere fino ad ora, se si voleva creare questo nesso, e non dover attendersi fino a ora per arrestare il Naglos. Anzi egli crede che l'arresto del Naglos sia stato un vero e proprio colpo di scena preparato unicamente per far impressione sui giurati.

Avv. Puecher si oppone anch'egli alla proroga sia per le ragioni che hanno addotto gli altri difensori, sia anche perchè si tratterebbe di un processo per il quale bisognerebbe assolutamente fosse preceduto dall'istruttoria. Ripete anche egli che non può essere creato un nesso fra il processo odierno ed il processo Naglos. Per quanto si riferisce alla perizia dice pure che bisognava provvedere a tempo.

Il P. M. insiste sulla proroga,

Il P. M. insiste sulla sua proposta, poi a proposito di quanto fu dichiarato dall'avv. Pincherle circa il suo difeso Luzzatto, egli non sa se la casa sia stata data in amministrazione forzata, ma però sa che su quella casa è stata presa un'ultima ipoteca di 30.000 corone, mentre un'altra ipoteca di 80.000 cor. era stata assunta prima.

Avv. Pincherle: Si riferisce ad un credito dotale.

Avv. Puecher: Ma che c'entra ciò col processo odierno!

Il presidente ammonisce la difesa perchè si lasci parlare il P. M.

Il P. M. continua a sostenere che bisogna prorogare il processo sia perchè si tratta delle due frustrazioni di diritto d'esecuzione riferentisi al Luzzatto della casa, sia per l'affare della perizia e sia pure per i tre motivi da lui addotti prima.

L'accusato Colle dice che lui già il 3 gennaio chiese schiarimenti circa le conclusioni della perizia, dicendosi pronto a dare tutte le informazioni del caso, e che non ebbe nessuna risposta.

L'avv. Pangrazi dice che è stato messo in chiaro che qui si tratta d'una lacuna dovuta all'istruttoria. Venire oggi con una proroga sarebbe far espiare agli accusati una colpa che non è la loro. Si trattava di solo sei punti da esaminarsi. Ciò poteva essere fatto assai facilmente. Ad ogni modo l'esame di questi punti si potrebbe farlo anche durante il dibattimento. Conchiude che sarebbe assolutamente illogico ed inumano prorogare il processo per poi completare l'istruttoria in confronto del Luzzatto e del Lenassi.

Fra perito e difesa.

Il perito prof. Vierthaler, avendo il Colle detto nella sua osservazione che lui è banchiere e che la perizia è stata fatta da due contabili, ritiene che questa sia un'allusione poco rispettosa di fronte a lui ed al collega, e dice che deve esprimere la sua meraviglia che esso possa parlare quindi che si trovino di fronte a libri profondamente falsificati...

L'avv. Pangrazi scatta e dice che non è permesso ai periti di cercare di impressionare i giurati.

Il prof. Vierthaler grida che deve salvaguardare il suo decoro.

Nasce un battibecco fra i periti e gli avvocati, che viene poi represso dal presidente.

L'avv. Puecher dice: Ammesso che si conceda una proroga, ad ogni modo egli chiede che il dibattimento a confronto dei suoi difesi, i coniugi Conforti, sia scisso dal rimanente processo.

Il P. M. insiste che il processo venga prorogato. Se il processo non fu completo, il giudice istruttore sarà richiamato, ma non si può rinunciare a completarlo, anche se è inoltrato.

Il lavoro dei periti.

Il P. M. chiede ai periti se sulla base dello specchietto fornito dal Colle si possa giungere a sollecite conclusioni.

Il perito Marsiglio dice che la perizia Conforti durò quasi un mese, e che per la revisione della perizia fatta dal prof. Vierthaler dovette lavorare per un altro mese ancora sulla base dei libri, ciò anche per dimostrare che sarebbe enormemente difficile dover dare in pochi giorni un giudizio sullo specchietto compilato dal Colle.

L'avv. Puecher dice che è poco serio venire all'ultimo momento a dire che si sono studiati poco i libri della Banca.

Marsiglio: A chi si rivolge?

Avv. Puecher: A Lei.

Marsiglio: Ed io Le rispondo che la perizia fu iniziata dal prof. Orsetig, il quale l'abbandonò a un certo punto, talchè egli ebbe un lavoro molto più ingrato e più difficile che se lo avesse iniziato egli stesso.

Il perito Vierthaler in aggiunta a quanto detto prima dice che si tratta di un lavoro assolutamente improbo che lo ha fatto quasi ammalare, di un lavoro - dice - quasi eroico (ilarità, mormorii).

La Corte respinge le proposte del P. M.

La Corte si ritira, e quando rientra, alle 2 circa, il presidente legge il conchiuso col quale sono respinte le proposte avanzate dal P. M. Nella motivazione si dice che per quanto si riferisce all'estensione dell'accusa alla pretesa distrazione di crediti non è ciò un motivo per la proroga del processo a sensi del par. 263 del regolamento di procedura penale, essendo sempre diritto del P. M. di proseguire l'accusa separatamente. Non è neanche giustificato il motivo addotto del processo Naglos, non essendo stata dimostrata la necessità dell'accumulazione delle due procedure. Per quanto si riferisce poi alla perizia proposta dall'accusato Colle a suo favore, non si sa quanto essa possa risultare a favore dell'accusa. Quindi anche la proposta presentata in tale riguardo è stata respinta.

Il P. M. si asterrà dall'intervenire attivamente nel dibattimento.

Il P. M. dichiara che, visto che tutti i conchiusi pronunziati dalla Corte gli sono contrari, egli non parteciperà più attivamente al processo, e darà unicamente e solamente le dichiarazioni a cui il P. M. è chiamato per legge. Da questo momento in poi chiede che sia assunta una relazione stenografica del dibattimento, per la quale la P. C. si assume di anticipare i denari; quindi per domani la P. C. depositerà la somma relativa presso la cancelleria penale.

Avv. Fillinich: Confermo.

Avv. Pangrazi: Con grato animo apprendo che il P. M. d'ora in poi si atterrà strettamente alla legge (ilarità). Sarebbe stato desiderabile e suo dovere che lo avesse fatto prima.

Il P. M. lo guarda e gli dice: Ma anche Lei era P. M.

Siccome si continua a discutere circa l'assunzione stenografica, gli avv. Puecher, Pincherle ed altri della difesa gridano: Ma sì, ma sì, d'accordo; ringraziamo pure la P. C. che sopporta la spesa.

Il presidente comunica che la Corte ritiene necessario prendere un conchiuso in proposito; quindi essa si ritira, e quando rientra il presidente dichiara che la Corte trova di disporre per l'assunzione stenografica, purchè la P. C. anticipi le spese che la Corte ha trovato di fissare nell'importo di mille corone.

La difesa propone che lo stenografo sia nominato dalla Corte.

Alle 2 circa, fra i più vivi commenti anche per l'ultimo colpo di scena fatto dal P. M., il dibattimento è sospeso e rinviato a domattina.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Per lesion d'onore.

Durante i preparativi per l'allestimento dell'ultima stagione lirica al Teatro «Verdi», il dott. Marco Mordo, parlando con il signor Carlo Dussich, si ebbe da questo cattive informazioni sul conto del signor Olimpio Lovrich, che allora aveva la probabilità di essere prescelto a coprire il posto di direttore artistico al Teatro «Verdi», posto che però fu assegnato ad altra persona. Il signor Lovrich, che nel frattempo era venuto a conoscere quanto il signor Dussich aveva detto di lui, e cioè che lo riteneva un disonesto, lo querelò per lesion d'onore. La querela fu discussa il 27 giugno dello scorso anno, e sulla base delle testimonianze assunte al dibattimento, il querelato fu condannato a 40 corone di multa e al pagamento delle spese processuali. Contro la sentenza ricorsero tanto il querelante che il querelato, ma quando la querela fu discussa in seconda istanza, il querelato, a mezzo del suo difensore dott. Robba, si oppose di provare la verità di quanto aveva asserito a carico del Lovrich, e cioè che questi, nel 1906, associatosi a lui in una impresa teatrale, si era trattenute circa 3000 cor. di spese di provvigione, senza però inscrivere la posta nel bilancio finale; che aveva mancato ai patti contrattuali, accogliendo nella società persone delle quali era stata previamente esclusa la partecipazione all'affare, e infine che, anzichè depositare una cartella di rendita del valore di diecimila corone quale cauzione presso la Direzione del Teatro «Verdi», aveva usato della stessa impegnandola presso una Banca per disporre della sovvenzione di 6000 corone per scopi differenti da quello stipulato contrattualmente. Il patrocinatore del sig. Lovrich, avv. Fillinich, premesso che in tutto ciò non si poteva - anche se realmente fosse stato commesso dal suo patrocinato - riscontrare alcunchè di disonesto - si associò alla proposta del querelato, e la Corte ammise la prova della verità, prorogando il dibattimento, che fu ripreso ieri mattina alle 9.

Aperta l'udienza, il presidente dà lettura di un attestato medico con il quale è dimostrata l'impossibilità in cui si trova il querelato Dussich di intervenire al dibattimento, e il dott. Robba, allora, basandosi sul disposto del § 455 del R. p. p., chiede che il dibattimento sia prorogato, ritenendo necessaria la presenza del querelato. Si tratta - dice - di una questione complessa, di un processo che potrà avere anche uno strascico in una causa civile, poichè il sig. Lovrich, oltre che a tutelare il proprio onore, mira, con questo processo, anche a ottenere un risarcimento per il danno derivatogli dalla mancata nomina a direttore artistico nell'ultima stagione lirica del «Verdi».

Il dott. Bartole, che sostituisce l'avv. Fillinich, dice che il suo patrocinato è una persona agiata e che si deve escludere che tenda a ottenere vantaggi materiali dall'esito del processo, per quanto sia dipeso esclusivamente dalle informazioni date sul suo conto dal Dussich se non fu incaricato della direzione artistica degli spettacoli al «Verdi». Si associa però alla proposta proroga, perchè non vorrebbe mai che l'accusato, in caso di condanna, possa dire di essere stato condannato perchè non presente al dibattimento. Di più gli consta che fu citato per oggi il figlio del querelato, signor Rodolfo Dussich, al quale però non fu intimata peranco la citazione.

La Corte respinge la proroga, ritenendo che nello stadio in cui si trova il processo, non sia più necessaria la presenza del querelato, tanto più che è rappresentato dal dott. Robba, che lo assistette negli altri dibattimenti. Per quanto si riferisce poi alla citazione del sig. Rodolfo Dussich, il presidente osserva che ciò fu dovuto a sua personale iniziativa e non a conchiuso della Corte.

Dopo la lettura dell'incartamento processuale, della sentenza di prima istanza e di alcuni documenti, tra i quali c'è una lettera del Banco Operaio di mutui prestiti, dalla quale risulta che il Lovrich ritirò il 29 marzo dello scorso anno la stessa cartella di rendita con la quale aveva ricevuto una sovvenzione di 7000 corone e che il numero di questa corrisponde a quella che fu restituita dal Lovrich al Dussich, il dott. Bartole e il dott. Robba tornano a chiedere la proroga del dibattimento, proponendo l'audizione di qualche teste e la lettura di alcuni documenti. La Corte però non accorda la proroga e accoglie solo la domanda del dott. Robba, e cioè che sia data lettura di alcuni appunti del Dussich riferentisi alla gestione della stagione lirica del 1906, riguardanti cose già note.

Il dott. Robba avanza qualche proposta, a cui si oppone il dott. Bartole, e che la Corte respinge, quindi il presidente dichiara chiuso il dibattimento e invita le parti a fare le loro deduzioni.

Il dott. Bartole, per il querelante, premesso che sarà brevissimo nelle sue deduzioni, passa a trattare particolarmente delle tre incolpazioni mosse dal Dussich al Lovrich, e delle quali il querelato volle provare la verità.

Il querelato - dice il dott. Bartole - sostiene di poter ritenere disonesto il querelante perchè questi si rese colpevole dei tre seguenti fatti: prima di aver mancato ai patti contrattuali, facendo accedere alla società esercente la stagione teatrale del 1906, persone non volute dal Dussich stesso; secondo di aver adoperato la cartella di rendita per scopi differenti da quello stabiliti e di averla restituita mancante del tagliando, in sostituzione del quale versò invece il corrispettivo importo di 140 cor.; terzo di aver omesso d'inserire nel bilancio circa 3000 corone, derivanti da provvigioni per le scritture, importo questo che avrebbe dovuto andar ripartito tra i tre soci costituenti l'impresa.

Riguardo alla questione delle persone chiamate dal Lovrich a partecipare all'impresa - dice il dott. Bartole - bisogna riconoscere che il Lovrich usi di quel diritto che è riconosciuto dalla legge ai soci aperti, i quali possono unirsi a dei soci taciti quando vogliono: e questo diritto è stato riconosciuto al Lovrich nella causa civile dibattutasi pochi mesi or sono al Tribunale commerciale marittimo.

Della questione della cartella, poi, ben poco occorre dire per dimostrare che il querelante agì correttamente. I tre soci, costituenti l'impresa, dunque anche il Dussich, dovevano concorrere al capitale necessario con ventimila cor. per ciascuno: parte in valori, parte in denaro. I valori dovevano servire per la cauzione pretesa dalla Direzione del teatro, il denaro per le prime spese d'esercizio. Ora, siccome le trattative con il Dussich si prolungavano, il Lovrich versò la cauzione alla direzione del teatro e quando si recò dal Dussich per ricevere le ventimila cor., questi gli diede diecimila in contanti e una cartella del valore di diecimila corone. Al Lovrich, che ormai aveva già depositata la cauzione, la cartella del Dussich non serviva, mentre aveva bisogno di denaro per gli scopi dell'impresa. In tale frangente il Lovrich chiese ad una banca una sovvenzione sulla cartella e ricevette 7000 cor., che impiegò nell'impresa. Terminata la stagione, che fa il Lovrich? Va alla banca, ritira la cartella a suo tempo consegnatagli dal Dussich e gliela riporta due giorni dopo. Il Dussich fa presente al Lovrich che la cartella non ha più il tagliando scaduto in quei giorni e il Lovrich gli consegna tosto le 140 cor. Non fece il Lovrich più di quanto sarebbe stato obbligato di fare? Egli poteva restituire al Dussich del denaro al posto della cartella, perchè questa fu data dal Dussich in sostituzione di denaro sonante, che non avrebbe potuto rendere le 140 cor. pagate dal Lovrich per il tagliando.

La terza questione poi, è quella delle sovvenzioni sulle scritture. A questo proposito è da notarsi che il querelato, nel processo civile, si vantò espertissimo di questioni teatrali e disse anche di aver perduto, in imprese teatrali, delle grosse somme. Data questa esperienza che il Dussich si vantò di possedere, è logico ritenere che conosceva anche tutti i bisogni del teatro e il tempo e la fatica che l'allestimento degli spettacoli richiede ai direttori artistici. Orbene: nell'impresa del 1906, il Lovrich era stato incaricato precisamente della direzione artistica degli spettacoli e il Dussich sapeva che per disimpegnare le sue mansioni il Lovrich, che è un commerciante, avrebbe dovuto trascurare i propri affari. I direttori artistici hanno degli emolumenti vistosi: otto, dieci mila corone: il Lovrich, quando compilò il bilancio, si trattenne 2400 cor., meno 400 con le quali retribuì il contabile, per compenso delle sue prestazioni quale direttore artistico. E fu modestissimo nel valutare l'opera sua, mercè la quale l'esito dell'impresa, se fu sfavorevole per i soci, non fu disastroso. Perchè il Lovrich non inserì l'importo trattenutosi nel bilancio? Per evitare una inutile scritturazione, poichè se quell'importo fosse stato registrato tra le entrate, quale provvigione sulle scritture, avrebbe contemporaneamente dovuto figurare nelle uscite per il compenso al direttore artistico.

Tutto questo è risultato al dibattimento: e tutto parla a favore dell'onestà del Lovrich, il che dimostra che il Dussich non è riuscito a fornire la prova della verità riguardo a quelle incolpazioni che mosse al Lovrich e sulla quale si basò per dichiararlo disonesto, ladro e birbante. Il Lovrich agì onestamente secondo gli usi commerciali e il Dussich deve essere condannato ad una congrua pena: e se questa - data la tarda età dell'accusato - si limiterà ad una multa - conclude il dott. Bartole - che la stessa sia pari alla gravità dell'azione da lui commessa in confronto del Lovrich.

Il presidente chiede al querelante se ha da aggiungere qualche cosa a quanto detto dal suo patrocinatore. Il sig. Lovrich scambia qualche parola col dott. Bartole, il quale, si leva e dichiara che il suo cliente ripete ancora una volta che con questo processo non mira affatto a prepararsi la via per ottenere vantaggi economici, ma che lo volle per tutelare il proprio onore: sicchè è escluso che pensi a chiedere in altra sede indennizzo qualsiasi.

Il dott. Robba approfitta dalla dichiarazione del querelante e chiede che la stessa sia posta a verbale, e il presidente dispone in merito.

Dopo di ciò, il dott. Robba pronuncia la sua arringa, esordendo col dire che egli potrebbe anche, poichè nel caso concreto si tratta di due querele, che furono abbinate, chiedere per quella presentata dopo il dibattimento del 28 giugno dello scorso anno, la prescrizione: ma non lo fa, e si rimette per questo, nei criteri della Corte. Passa quindi il difensore ad analizzare tutte le risultanze processuali, soffermandosi su ogni circostanza venuta in luce, sulle testimonianze, sui documenti di cui fu data lettura, per dimostrare che in ogni caso il Dussich, quando disse al dott. Mordo, che per lui, il Lovrich era un disonesto, aveva parecchie ragioni per sostenere un tanto, perchè si riferiva alla gestione dell'impresa teatrale del 1906, alla sovvenzione sulla sua cartella presa dal Lovrich, al tagliando che non gli fu restituito e alla trattenuta della somma derivante dalle provvigioni, che appar contratto, avrebbe dovuto andar ripartita tra i tre soci costituenti l'impresa, sicchè il Dussich, in ogni caso, risentì un danno di circa 1000 corone.

E qui il dott. Robba si sofferma a lungo, ribattendo le argomentazioni svolte dalla parte avversaria per sostenere il diritto del Lovrich a non inserire la posta delle provvigioni nel bilancio compilato alla fine della stagione teatrale. Il Lovrich voleva, a suo modo di vedere, approfittare della ingenuità del Dussich e danneggiarlo di un importo che gli spettava, e se il Dussich non avesse fatto rivedere il bilancio da altra persona esperta, che s'avvide della omissione della posta in questione, di questa omissione non si sarebbe accorto. E' risultato tutto questo in processo? Sì, e con ciò il Dussich ha fornita la prova della verità come la ha fornita anche per i due altri fatti attribuiti al Lovrich, e cioè quello riflettente la cartella e la partecipazione all'impresa di persone eliminate a priori dal Dussich.

Di più - dice il dott. Robba - non si può chiedere al suo difeso sulla efficacia della prova della verità e perciò chiede alla Corte sentenza d'assoluzione per il suo patrocinato.

Dopo una breve replica del dott. Bartole, alla quale risponde il dott. Robba, la Corte, sono circa le 12, si ritira, e dopo un'ora di deliberazione, pronuncia sentenza con cui vengono assolti ambidue i ricorsi prodotti contro la sentenza di prima istanza e condanna il Dussich a 200 cor. di multa, ritenendolo colpevole della contravvenzione di offese all'onore (paragrafo 491 Cp.) commessa in danno del querelante.

Nelle motivazioni della sentenza è detto che se anche il querelato fornì la pro-

va della verità riguardo la partecipazione all'impresa di persone, non però per previo accordo, questo fatto non poteva giustificare la taccia affibbiata dal Dussi al querelante, il quale poteva prendere, quale socio tacito dell'impresa, chi voleva. Il Dussich venne poi subito a conoscenza di questa infrazione dei patti da parte del Lovrich, e non elevò alcuna eccezione, mentre tardò di farlo a gestione finita, quando si trovò di fronte alla perdita subita dalla gestione.

La questione della cartella è pure semplicissima, perchè riveste tutte le caratteristiche di una operazione commerciale correttissima: e il Lovrich, che non sarebbe stato tenuto a restituire la medesima cartella che ricevette dal Dussich nè a pagare il tagliando, fece una cosa e l'altra.

La terza questione, quella delle provvigioni, è pure semplice. Il Lovrich si computò un compenso per le sue speciali mansioni di direttore artistico per quella stagione. Il Dussich, pratico di questioni teatrali, sapeva poi che gli sarebbero spettate una parte delle provvigioni di scritture ed è logico credere che, avuto il bilancio, prima sua cura sarebbe stata quella di cercare quella posta e non trovandola, si sarebbe affrettato a chiedere spiegazioni. Invece non fece nulla. Il Lovrich a sua volta non usò di raggiri per celare ad alcuno che si era tratteruto le 2000 cor., ma forniva al Dussich tutti i mezzi possibili per notare la mancanza della posta nel bilancio e metterlo così in condizione di poter ripetere dal Lovrich, che è persona solvibile, la sua parte.

Prima che il dibattimento sia chiuso, il dott. Robba chiede se sie stata verbalizzata la rinunzia del querelante a futuri indennizzi. Il presidente risponde affermativamente e il sig. Lovrich ripete ancora una volta la dichiarazione già fatta.

★ Pres. Cons. Minio. Giud. Cons. Pistotnig e dott. Milost e giud. dott. Lucich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il lloydiano «Almissa», cap. Tomich, da Venezia con 9 passeggeri; i pir. a.-u. «Danubio», cap. Lussich, da Curzola con 108 passeggeri, «Venezia», cap. Laneve, da Fiume con 7 passeggeri, «Clis», cap. Andricevich, da Spalato; il pir. ottomano «Adour», cap. Anagnosti, da San Nicolò di Candia; lo scooner italiano «Bandiera», cap. Beltramini, da Gallipoli, in giorni 14.

Movimento dei pir. a.-u.

Lloydiani: «Baron Call» il 9 proseguì da Brindisi per Trieste, «Bohemia» l'8 da Alessandria per Trieste, «Silesia» il 9 partito da Suez per Rangoon, «Koerber» l'8 da Aden per Suez, «Moravia» l'8 da Bombay per Colombo; pir. a.-u.: «Sabbia» il 9 arrivato a Taganrog, «Nagy Laios» il 7 arrivato a Ravenna, «Anna Goich» il 7 da Genova per Savona, «Luna» il 5 da Newport per Trieste, «Sirena» da Dunston per Gravosa il 7 passò Ushant. Austro-Americana: «Argentina» partito il 5 da Nuova York per Napoli, «Laura» partito il 6 da Gibilterra per Napoli, «Atlanta» arrivato il 29 a Buenos Aires, «Columbia» partito il 7 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Francesca» partito il 2 da Fiume per Almeria, «Sofia Hohenberg» arrivato il 6 a Buenos Aires, «Auguste» arrivato il 6 a Pointe-à-Piste, «Carolina» partito il 2 da Orano per Nuova York, «Clara» arrivato il 2 a Fiume, «Gerty» arrivato il 3 a Filadelfia, «Giulia» arrivato il 5 a Venezia, «Ida» partito il 4 da Las Palmas per Genova, «Irene» partito il 4 da Algeri per Nuova York, «Lodovica» arrivato il 4 a Glasgow, «Maria» partito il 5 da Cardiff per Rio de Janeiro, «Teresa» arrivato il 6 a Fiume.

La strana avventura di due disertori.

Cormons, 10. Dieci giorni fa due soldati boemi, Giovanni Weiss e Carlo Bespales, della Marina a.-u. a Pola, disertarono varcando il confine e riparando ad Udine. Rimasero ad Udine fino a ieri e, come avevano espresso la loro intenzione, chiesero di recarsi a Como. Invece iersera, col treno celere delle 8, arrivarono, con loro sorpresa, a Cormons. Un agente della Polizia di confine, chiesti loro i documenti, si accorse che i due erano disertori, e li arrestò. Indossavano ancora maglie ed indumenti della Marina a.-u. Furono consegnati al comando militare.

Un' elettrovia da Grado a Primero

Grado 10. Il ministero delle ferrovie ha impartito al possidente conte Alessandro Economo, di Vienna, per la durata di un anno, il permesso di intraprendere i lavori tecnici preliminari per una elettrovia secondaria da Grado sino alla imboccatura del canale di Primero presso Bocca di Primero.

Lega d' impiegati civili a Pola

Pola 10. All'Arco Romano ebbe luogo una adunanza per l'istituzione di una Lega fra impiegati civili di Pola. Erano presenti circa 120 impiegati fra comunali, provinciali e privati. Il convocatore ing. Manzin porse il saluto, ringraziando per il numeroso intervento che dimostra il generale interessamento degli impiegati alla istituenda associazione. Parlò poi il relatore sig. De Berti che espose estesamente gli scopi e l'utilità della Lega, dopochè la assemblea nominò un comitato con lo scopo di approntare nel più breve tempo gli statuti e presentarli ad una adunanza da convocarsi espressamente. Il comitato riuscì composto dei signori: dott. Pesante, Costessich, ing. Manzin, dott. Harabaglia, Torcello, Zorzenon, Deiusi, Mistaro e Tamaro.

★ Al sito dove nei tempi andati esisteva sulla strada di Medolino la chiesa di San Giovanni, che era commenda dei Templari, fu eretta per cura di apposito comitato una nuova chiesa, che ieri fu inaugurata, in presenza delle autorità, dal parroco mons. Pavan. La nuova chiesa, eretta dal costruttore edile sig. Turina, consta di una navata lunga dieci metri e larga otto. Per l'occasione, il piazzale dinanzi la chiesa era addobbato con antenne e bandiere dai colori della città.

Un artigiano piranese premiato

Pirano 10. Il nostro maestro bandaio signor Antonio Ballis, premiato già ad altre esposizioni, ha avuto il piacere di vedersi onorato dal diploma e gran premio della medaglia d'oro ricevuta per avere esposto lavori di lattoniere alla grande esposizione internazionale agrario-industriale di Roma del 1911. Il Ballis ha esposto poi altri lavori a Torino e a Napoli, i quali formavano l'ammirazione degli intenditori del genere e che fanno molto onore al lavoratore ed al nostro paese.

BIZZARRIA.

Del nemico del cuore
V'è soltanto una lettera formata di sè stessa,
È rancore e furore.

Spiegazione del giuoco precedente:
POLI. CLINICO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 656.50, Staatsbahn 746.25, Alpine 813.50, Lotti turchi 252.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.25 (205.12), Disconto 187.62 (187.50). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.37 (100.33), Rendita 103.02 (102.97), Meridionali 632.— (633.—), Mediterranee 410.— (410.—), Edison 652.— (652.50), Banca comm. 853.50 (856.50), Terni 1442 (1451)

Chiusa Rend. francese 94.60 (94.50), Italiana —.— (—.—), Spagnola 94.22 (94.22), Banche Ottom. 681.— (681.—) Rio Tinto 1744 (1744), Lotti turchi 214.— (214.—).

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112¼, Baltimore and Ohio 108 3/8, Canadà-Pacific 241 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126, Missouri Pacific 48 3/8, Northern Pacific 131¾, Pennsylvania 124½, Philadelphia and Reading 159 3/8, Southern Pacific 121 5/8, Southern Railway Com. 31 5/8, Union Pacific Com. 186 7/8, Amalgamated Copper 69¾, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.01 a 19.06, Zecch. 11.35 a 11.38, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.70, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.60 a 94.85, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 92.10 a 92.46, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 656.50 a 653.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 743.50 a 746.50, Lombarde 119.75 a 121.75, Lotti turchi 250.— a 253.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 94.50, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 684.—.
Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 92.50, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 567.—, Lotti turchi 215.—, Banca di Parigi 1713, Azioni Meridionali ital. 632.—, Rio Tinto 1750.
Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 78 5/8, Lombardi 5 1/4, Argento 24 7/16, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2—.
Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.75, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 23.50.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.25, per dicembre 56.75, per marzo 56.50, per maggio 56.50. staz.o
Havre 10. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 70.25, per maggio 70.—.
Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 11.27, dicem. 10.99.
Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione —. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. luglio 7 32/100, luglio-agosto 7 48/100, agosto-settembre 7 32/100, settem.-ottobre 6 93/100, ottobre-novembre 6 80/100, novembre-dicembre 6 75/100, dicembre-gennaio 6 74/100, gennaio-febbraio 6 73/100, febbr.-marzo 6 76/100, marzo-aprile 6 77/100.
Metalli. *Londra* 10. Stagno (Straits) Apert. 195—. Chiusa 188½. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 13/16, per 3 mesi 57 1/4.
Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 68.75, per agosto 69.35, per settem.-dicem. 70.50, gennaio-aprile 71.50. staz.o
Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 83.—, per agosto 54.—, per settem.-dicem. 49.—, per gennaio-aprile 46.59. teso
Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 34.75 - 35.—, fermo, bianco per mese corr. 37.75, per agosto 38.—, per ottobre-genn. 33.75, per gennaio-aprile 34.25. Raffinato 65.50 a 67.—. Teso (Caldo)
Zucchero. *Amburgo* 10. (Chiusa). P. luglio 12.07½, per agosto —.— per settembre 12.07½, per ottobre 11.30—, p. novem. 11.17—, per dicembre 11.22—.
Londra 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 11 7/8.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 11 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	Zriny	12	Caricazione
Molo IV			
» IV			
1a	Arc. M. Teresa	12	Scaricazione
8			
Molo Lloyd			
A			
B	Marie Valerie	12	Caricazione
C	Palacky	11	»
D			
E			
6	Cleopatra	13	»
9	Karlsbad	11	»
12a	Giovanni Russo	13	Scaricazione
12b	Aurora	12	Caricazione
Molo II	Britannia	12	»
13a	Lapad	11	»
13b			
14	Clio	11	Scaricazione
17	Bucovina	11	»
21	Jonia	14	»
22			
Molo I	Elektra	15	Caricazione
23	Arcadia	15	Scaricazione
24	Brünn	11	»
25	Adour	14	Caricazione
30	Stella	17	Scariazione
32			
69	Marianne	11	Caricazione
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, anche cucina, offresi. Via Nuova 35, III piano, porta 14. 10838 A

BONNE tedesca, buone referenze, cerca posto durante vacanze. Scrivere «Paula» al Piccolo. 7032 C

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA giovane, sana, cercasi prontamente. Rivolgersi via Poste 12, II. 7126 B

BAMBINAIA giovane e prestaservizi cercansi, (escluse slovene). Cereria 10, IV, porta 13. 7002 B

BONNE tedesca, assolto Kindergarten, cercasi. Dirigere offerte dettagliate «Casella 93» Posta Stadion. 7031 B

CAMERIERA seria e capace, buoni attestati, italiana o friulana, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6975 B

CUOCA semplice cercasi prontamente per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 6987 C

CUOCA e domestica che sappia ben cucinare; sarebbe da collocarsi con famiglia in campagna, quaranta corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 09087 B

CUOCA semplice media età cercasi per coniugi soli. Via Giulia 15, p. II. 9077 B

CUOCA (prima), sottocuoca, cantiniere, cameriera, cassiera per restaurant, domestiche cerca l'agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 10840 B

CAMERIERA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente. San Lazzaro 1, III. 10796 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 40, terzo piano, porta 16. 10742 B

DONNA servizio, cercasi due volte al giorno. Via Galileo Galilei n. 16, II piano, porta 12. 7027 B

DOMESTICA abile cercasi prontamente. Sette fontane 2, IV. 10699 B

DONNA tutto il giorno cercasi prontamente per cucina economica. Via del Pane 2. 10721 B

DONNA di servizio, cercasi per mattina. Via Molin Grande 32, p. III. 7084 B

DONNA di servizio, cercasi. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 10776 B

DONNA di cuore, territorio, cercasi, per bambina dieci mesi. Tiziano n. 20, p. 14. 7005 B

DOMESTICA per villeggiatura cercasi; resterebbe poi stabile. Via Nuova 30, terzo. 10843 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi prontamente da piccola famiglia. Salario 28 corone. Fabio Severo N. 46, primo. 10813 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutta la giornata. Via Galatti n. 16, II destra. 10765 B

DONNA servizio, due ore mattina, mezza ora sera, cercasi. Caserma 13, Dobrich, dalle 6.30-7.30. 7043 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia. Via San Nicolò 9, III. 7044 B

DOMESTICA per piccolissima famiglia, cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 10771 B

DOMESTICA a giornata, capace cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 48. 10790 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Piazza Vico 2, II, porta 12. 10758 B

PRESTASERVIZI, pratica stanze, cercasi per la mattina. Salario 20 corone. Via Miramar 29, porta 7. 7030 B

PRESTASERVIZI svelta, che abbia già servito in altro luogo, con ottimo comportamento, per lungo tempo, cercasi per pulitura negozio Corso, dalle 8 alle 12. Informazioni via Michelangelo Buonarroti 722, pianoterra. 7124 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi due ore pomeriggio. Fontana 3, pianoterra, destra. 10839 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi via Paduina 11, IV, p. n. 18. 10750 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 3 cercasi prontamente. Acquedotto 75, primo. 7057 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Rossetti 14, porta 10. 10688 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente. Via Margherita 3, I, porta 7. 10722 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, 20 corone, cercasi. S. Francesco 9, primo. 7022 B

PRESTASERVIZI brava e capace cercasi a ore, cor. 24. Via Giulia 7, quarto, porta 18. 10698 B

RAGAZZA servizio cercasi prontamente cinque ore al giorno. Tor San Piero n. 4, porta 14. 6983 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Giulia 23, I piano. 10716 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi paga corone 28. Giacinto Gallina 5, II, destra. 7122 B

SERVETTA onesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7047 B

SERVA brava, cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 1, porta 9. 10803 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE a Vienna assume rappresentanze di case nazionali ed estere. Offerte fermo posta centrale Trieste sub numero inserzione, da ritirarsi mediante ricevuta. 09085 C

AGENTE commestibili capace cerca posto anche salumeria oppure deposito. Offerte sub «Capace 09084» Piccolo. 09084 C

BANDAIO, primo lavorante edile, cerca posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 7063 C

CONIUGI italiani, onesti, sobri, lavoratori cercano portineria. Indirizzo al Piccolo. 6854 C

CHAUFFEUR abile, di Padova, licenza austriaca e italiana, buoni certificati di famiglie private, con 10 anni di pratica, celibe, 25 anni, disponibile subito. Scrivere «Chauffeur 7015» al Piccolo. 7015 C

CERCO occuparmi direttore molino; conoscenza macinazione farine moderne, pratica motori a gas. Offerte «B. M.» Caffè Progresso. 6971 C

FALEGNAME, assume riparazioni, lucidature mobili artistici e comuni. Belvedere 59, II. 7059 C

GIOVANE coltissimo, conoscenza cinque lingue, pratica ufficio, città, estero, cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Dattilografo 7065» Piccolo. 7065 C

GIOVANE contabile corrispondente tedesco, occupato attualmente presso primario stabilimento viennese, cerca posto. Scrivere: Viktor Friederich, Vienna VII, Neubaugürtel 44. 10816 C

GIOVANE offresi assistenza fabbrica, pratico disegno. Via P. Diacono 5, porta 22. 7071 C

IMPIEGATO pensionato, giovane, bella presenza, conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca posto. «S. D.» posta Stadion. 6979 C

IMPIEGATA regia, abile dattilografa, desidera occuparsi pomeriggio presso avvocato eventualmente altro impiego. Pretese miti. Offerte al Piccolo sub: «Diligente 10789». 10789 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, francese, libero 6 ore giornalmente, cerca posto accessorio. Assume qualunque lavoro casa propria. Offerte «Contabile 10662» Piccolo. 6995 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via San Giacomo (Corso) 7, III. 10849 C

MAESTRA privata cerca posto quale dama compagnia o compagna viaggio. Andrebbe anche per accudire a fanciulli grandicelli; parla tedesco, boemo, polacco, un po' d'italiano, francese; suona bene il piano. Offerte «Hauslehrerin» fermo posta Spalato, Dalmazia. 10645 C

RAGAZZO di buona famiglia cerca posto quale praticante in una casa di commercio. Indirizzo Piccolo. 6990 C

RAGAZZA offresi prontamente, per scrittoio o cassiera. Indirizzo al Piccolo. 7127 C

RAGAZZA offresi riscuotitrice, pulizia scrittoio, lavoretti magazzino, ufficio o bagnina; buoni attestati. Offerte sub «Alba» Piccolo. 7038 C

SIGNORINA pratica cartoleria cerca posto quale venditrice, cassiera. Offerte «Wally» Piccolo. 10814 C

SIGNORA vedova, parla tedesco, italiano, francese, occuperebbesi compagnia, viaggi, governante. Offerte «Cleopatra» posta centrale verso scontrino. 10765 C

SIGNORA paziente coi bambini, offresi in famiglia. Darebbe lezioni piano, cucire, stirare; vestiti uomo. Offerte «Signora 10733» Piccolo. 10733 C

SIGNORINA distinta perfetta in italiano, tedesco, dattilografia cerca posto. Indirizzo Piccol. 6995 C

SIGNORINA, assolte scuole cittadine, perfetta dattilografa, conosce la stenografia, offresi quale praticante. Offerte Piccolo «Buona volontà 10691». 10691 C

SIGNORINA che parla tre lingue, cerca posto in negozio, quale venditrice. Indirizzo Piccolo. 7068 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 7017 C

SIGNORINA, conoscenza stenografia, dattilografia, offresi quale praticante. Offerte «Praticante 10725» Piccolo. 10725 C

VIAGGIATORE celibe, ventottenne, di piena volontà e capacità, conoscendo esattamente Trentino, Friuli, Istria, Dalmazia, parla oltre l'italiano, il croato, offresi «Intraprendente» Piccolo. 10715 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA orefice con paga cercasi. - Via Nuova 2, I, Gasparini. 09069 D

AGENTE bravo per vendita, con lungo servizio in altro negozio, perfetto italiano e tedesco, cercasi pronta entrata, eventualmente più tardi. Offerte sub «Perfetta lingua tedesca» Piccolo. 7123 D

APPRENDISTI meccanici, con paga, cercansi. Acquedotto 25, Pellegrina. 10734 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Piazza delle Poste 3. 10723 D

APPRENDISTI installatori, bandai cercansi. Via Carlo Ghega 2. Pontoni Reitz. 10690 D

CASSIERA-venditrice, con conoscenza tedesco, già pratica di negozio, trova posto. Indirizzo Piccolo. 7049 D

COMMESTIBILISTA giovane, 16-17 anni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7089 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, trova pronto collocamento presso grande Compagnia di Navigazione; preferito se conoscenza del ramo. Offerte sub «Navigazione». 6743 D

DISTRIBUTORI abili, per la distribuzione di giornali, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7130 D

FALEGNAME, lavorante capace mobili, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7023 D

FALEGNAMI per mobili, bravi, cercansi prontamente. San Giusto 16. 10793 D

GARZONE pistoria, cercasi. Via Poste 10, Kasteliz. 10764 D

GARZONA sartoria uomo, buona paga, anche principiante cercasi. Indirizzo Piccolo. 7086 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Via Nuova 5, Agostinis. 10829 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, IV, sinistra. 10822 D

GARZONA, mezza lavorante cercansi prontamente. Via Nuova 41, negozio vestiti. 10685 D

GIOVANE impiegato, svelto in conteggio, con bella calligrafia e perfetta cognizione della lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Svelto 4850» al Piccolo. 10664 D

GIOVANE 18-20 anni, pratico taglio salumi, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6866 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, bella calligrafia trova pronto collocamento lavoro scrittoio. Offerte sub «E. F. 6817» Piccolo. 6817 D

IMPIEGATA perfetta nel tedesco, può crearsi presso primaria ditta, buona e bella posizione. Offerte sotto «Discrezione» posta centrale verso scontrino. 10714 D

LAVORANTE stiratrice brava, cercasi a giornata. Boccaccio 11, mezzanino. 6963 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Calzoleria Malvasia, Punta del forno 10. 10749 D

LAVORANTI fabbri, abili, lavoro stabile, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7113 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti bandai, posto stabile, cerca l'Officina Matussi, Foscolo 6. 10741 D

LAVORANTI, mezze lavoranti e garzone sarte donna cercansi. Via Lazzaretto vecchio 32, IV. 7037 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi prontamente, lavoro stabile. Acquedotto 37. 10785 D

LAVORANTE e mezza sarta donna, cercansi. Gatteri 22. 7078 D

MEZZO lavorante fabbro, cercasi. Via del Monte 16. 10781 D

MEZZA lavorante stiratrice, cercasi. Via Pondarès N. 3. 10787 D

MEZZE lavoranti sarte donna, cercansi. Tintore 8, IV. 7099 D

MEZZO facchino cercasi prontamente, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 6980 D

MACCHINISTA commissione camicie e mutande, cercasi. Via Donota 36, terzo. 10851 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. G. Gallina 2, I. 10744 D

PIAZZISTA introdotto privati, trattori, per articolo di forte consumo, cercasi verso alta provvigione. Indirizzo Piccolo. 7039 D

PORTIERE ammogliato, italiano, senza figli, cercasi. Agenzia Becher, via Caserma 16, I. 10783 D

PORTIERE ammogliato, senza figli, cercasi per custodia ufficio. Indirizzo al Piccolo. 7056 D

PIANISTA per cinematografo abile, con pratica accompagnamento, numeri di varietà, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7131 D

PRATICANTE di non più di 17 anni cercasi prontamente da casa speditrice verso moderato salario. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 09071 D

RAGAZZA per negozio possibilmente con conoscenza tedesco, indispensabili buone referenze cercasi. Offerte Piccolo sub «Zelante 6863». 6863 D

RAGAZZA 15-16 anni, paga cor. 5 sett., e ragazzo 14-15, paga cor. 3 settimanali, cercansi prontamente per negozio. Presentarsi dalle 12-2 via Gatteri N. 29, negozio Universal. 6999 D

RAGAZZETTA semplice, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7062 D

RAGAZZA per lavori magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7085 D

RAGAZZO per lavoratorio gioielliere, cercasi. Via G. Gallina 6, II. 10769 D

RAGAZZO cercasi per pistoria. Donota 1. 7093 D

RAGAZZA girovaga per articolo consumo, cercasi, fisso, provvigione. Kandler 7. 10819 D

RAGAZZO con paga, per negozio, viene cercato. Indirizzo Piccolo. 7050 D

RAGAZZO praticante per cartoleria, cercasi. Lipari, Acquedotto 33. 7020 D

RAGAZZETTA sarta donna, cercasi. Roiano, casa Sinigoi n. 1, V. 10706 D

SARTA bravissima cercasi prontamente. Via S. Michele 37, III, porta 6. 10841 D

SIGNORINA non più giovane, cercasi per mettere in ordine magazzino di merci. Richiedesi sia già stata in commercio, bella calligrafia e perfetta conoscenza italiano-tedesco. Offerte «Esatta età» al Piccolo. 7125 D

SIGNORINE due, una per appalto, l'altra per Buffet, cercansi. Offerte «Prontamente 10686» Piccolo. 10686 D

STUDENTE dell' Accademia, oppure Reali, con perfetta conoscenza italiano, discretamente tedesco, eventualmente francese, cercasi per scrittoio fabbrica. Offerte con copie attestati sub «L. 500» Piccolo. 10770 D

SIGNORINA italiana, con conoscenza lingua tedesca, cercasi per fatturista primaria ditta. Offerte con richiesta emolumento, e referenze indirizzare «L. L.» fermo posta Tergesteo. 6964 D

SIGNORINA di buona famiglia, cercasi per agevolare lavoro stanza ricevimento. Condizione: assoluta conoscenza italiano, tedesco. Presentarsi martedì 2-3 pomeriggio. Lavoratorio dentistico Settefontane 2. 7082 D

SIGNORINA con buoni attestati, che conosca tedesco, francese, pratica bimbi, cercasi. Offerte sub «Villeggiatura 7028» Piccolo. 7028 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, cercasi per due bambine grandicelle, posto stabile: estate Barcola, inverno città. Indirizzo: Barcola, via Bonafata 28. Villa Tobell, pianterra. 7036 D

SIGNORINA bella calligrafia, già pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 6609 D

TRIESTE, Monfalcone, Gorizia, Cormons. Antichissima Società di Assicurazioni vita, cerca rappresentanti. Scrivere: «Austro-Ungarica» presso il Piccolo. 10692 D

VENDITRICI brave, cercasi per primario negozio mode da signori e signore. Richiedesi conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 7058 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (2) bene ammobiliate, massima nettezza, primo piano, affittansi vicino Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 6821 E

CAMERA vuota grande, due finestre, ingresso libero e cameretta ammobiliata affittansi. Via Gatteri 20, IV. 10555 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 40, porta 6. 10367 E

CAMERINO ammobiliato, pulito affittasi corone 12. Sebastiano 1. 09079 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Maiolica 6, primo piano. 7100 E

CAMERA ammobiliata affitta prontamente distinta famiglia, luce elettrica, eventualmente vitto. Acquedotto 24, p. II. 10810 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi anche coniugi, comodo cucina. Via Gelsi 5, I. 10746 E

CAMERE due o tre affittansi per uso scrittoio. Riva Pescatori. Indirizzo al Piccolo. 7003 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 10689 E

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente a signori. Istituto 34, II. 10697 E

CAMERA con comodo cucina, affittasi. Caffè Nuovo, banco buffet, Piazza Barriera. 7021 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7095 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Via Petronio 9, I, porta 10. 10828 E

CAMERA grande bene ammobiliata, anche per due persona, affittasi prontamente. - Acquedotto 56, I, sinistra, 5. 10702 E

CAMERA ammobiliata, elegante, ariosa, vista campagna, affittasi prontamente. Romagna 26. 7000 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Riborgo 17, II. 10778 E

CAMERA bella affitta piccolissima famiglia, a persona seria, unico subinquilino, volentdo vitto. Via Ireneo 5, porta 7. 10757 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi corone 20. Nuova 45, terzo. 7034 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Modino grande 44, II, porta 8. 10748 E

STANZA vuota, comodo cucina o senza, affittasi. Via Gaspara Stampa 7. 7045 E

STANZETTA vuota, affittasi a signorina. Via Nuova 32, porta 12. 6976 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi uno, due signori. Sebastiano 4, II. 6968 E

SCRITTOIO, 2-3 stanze, posizione centralissima, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi al primo piano Piazza Caserma n. 1, Bureau Conrad, Exner. 6973 E

SALA e stanza affittansi agosto, centro, I. Indirizzo Piccolo. 7040 E

STANZE due, una ammobiliata, una vuota, davanti, affittansi. Lenardo da Vinci 2, porta 12. 10720 E

STANZE una o due ammobiliate, ad uso ambulanza o scrittoio affittansi. Barriera n. 39, I p., destra. 10718 E

STANZE splendide, una, due, grandi, massima pulizia, affittansi. Via Vasari N. 2, II, porta 18. 6978 E

STANZA pulitissima, vitto famigliare, offre distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 09083 E

STANZA bene ammobiliata, con poggiuolo, affittasi; signora sola. Indirizzo Piccolo. 7106 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7111 E

STANZA con due letti affittasi. Via Solitario 13, I, porta 8. 10847 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Bachi 3, porta 11. 7102 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi, volendo vitto; altra piccola con vitto, adatta più per signora, perchè obbligata. - Campanile 13, terzo. 10821 E

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, III. 10818 E

STANZA grande ammobiliata, stanzetta, affittansi prontamente. Sapone 5, porta 8. 10836 E

STANZA bellissima, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi, Paduina 9, I destra. 7079 E

STANZA vuota, davanti, affittasi prontamente. Via G. Vasari N. 18, porta 14. 7090 E

STANZA grande, con due finestre, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 10779 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi. Maurizio 15, I piano, porta 8, vista Piazzale. 10304 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 10795 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Artisti 4, II. 6871 E

STANZE (due), bellissime, ingresso libero, uno, due signori, volendo vitto, affittansi. Piazza Borsa 14, III destra. 10782 E

STANZE due, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 7064 E

VITTO offre distinta famiglia a studente volonteroso imparare lingua tedesca, durante vacanze Graz-Maiffredjgasse 14, I links. 6993 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, pulita, ingresso libero, vicinanza piazza Caserma, cercasi pel 16 luglio o 1. agosto. Offerte «Dr. X.» al Piccolo. 10583 F

CAMERA ammobiliata, centro, ingresso libero, massima nettezza, eventualmente anche vitto, cercasi per primo o metà agosto. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 10752 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrica, eventualmente vitto, buono, cercasi. Offerte indicando prezzi «Pulizia 7014» Piccolo. 7014 F

CAMERETTA ammobiliata cercasi, prezzo mite. Offerte al Piccolo «Cameretta 10780». 10780 F

STANZETTA vuota, centro, cerca signorina. Offerte con prezzo «Luigia» Piccolo. 09082 F

STANZETTA ammobiliata nei pressi piazza Lipsia, cercasi. Offerte «Pulita 6998» Piccolo. 6998 F

STANZA bene ammobiliata, grande, pulizia, cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Vienna 10763» Piccolo. 10763 F

STANZA vuota, Corso o Piazza San Giovanni, cercasi presso distinta famiglia per signora pensionata. Offerte al Piccolo sub «Pensionata 10710». 10710 F

STANZE ammobiliate cercansi vicino Teatro Minerva. Offerte «100» Piccolo. 8018 F

STANZA ammobiliata e vitto, in campagna, vicinanza città, cercasi presso famiglia amorevole. Offerte al Piccolo sub «Campagna 7048». 7048 F

STANZA vuota, cerca signora distinta, paraggi Giardino Pubblico. Offerte Piccolo «Nettezza e onestà 10745». 10745 F

STANZA con vitto, per quindici agosto, cerca giovane serio, presso distinta famiglia non mestierante; centro. Offerte sub «Trattamento famigliare 10704» Piccolo. 10704 F

STANZE due attigue, una ingresso libero, cercano prontamente due signori, eventualmente pensione, presso distinta famiglia, casa nuova. Offerte sub «Pulizia 10687» al Piccolo. 10687 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CINQUANTA centesimi lezioni, italiano, tedesco, aritmetica, preparazione esami. Indirizzo Piccolo. 7009 G

PETTINATRICE abile impartisce lezioni in casa propria. Indirizzo Piccolo. 6988 G

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(26)

Mentre suo marito parlava Valentina sentiva stringersi il cuore da una terribile angoscia. Però fece uno sforzo sovrumano per non lasciar scorgere nulla comprendendo che doveva rispondere senza apparire troppo turbata da questa rivelazione.

— Ma, presa alla sprovvista, non avendo il tempo di riflettere a tutte le conseguenze di ciò che stava per dire, commise il grave errore di... di dire semplicemente la verità.

— Dio mio, che cosa avete mai fatto! - esclamò. - Io stessa diedi il diamante al sig. Brèmond.

— Voi! E perchè?

— Perchè facesse ripulire la montatura da un gioielliere.

— Perchè non mi avete risposto subito così, quando vi chiesi per telegrafo se sapevate dove si trovava il diamante azzurro?

— Perchè ero molto inquieta per causa di mio padre e rilevando dal vostro telegramma il vostro orgasmo, volli tranquillizzarvi subito, dandovi una spiegazione che.... a mio avviso, doveva, momentaneamente, bastarvi. Non pensai che andreste a frugare nel mio cestino da lavoro....

— Eppure dovevate immaginare che sarebbe stata la prima cosa che io avrei fatto - replicò il marchese. - Del resto, se tutto ciò è strano, lo è maggiormente il fatto e voi dovete ammetterlo - obbiettò Boisgibault - che se il signor Brèmond ha ricevuto il diamante dalle vostre mani non lo ha detto subito e si è invece ostinato nelle sue negazioni. Questa assoluta mancanza di memoria da parte sua è assolutamente inverosimile, e proverebbe, al contrario, che voi avete inventato là per là una storiella, nella speranza di scagionare il vostro caro amico Pasquale Brèmond... Eppure a me sembra che un uomo, il quale pratica in tal guisa i doveri della ospitalità non sia punto degno della vistra stima....

— Non comprendo il significato di queste insinuazioni maligne - l'interruppe Valentina con voce aspra - e non voglio tenerne nessun conto. Tutto ciò che so e che posso affermare è che se avete fatto arrestare il sig. Brèmond per la sola ragione che il diamante azzurro è stato trovato nella sua valigia, avete commesso un delitto, sì, un delitto....

— Vi ripeto, mia cara, che il signor Brèmond non ha mai pensato a scusarsi, narrando la storiella che voi mi avete narrato or ora. Eppure non avrebbe mancato di aggrapparsi a questo mezzo di difesa e sarebbe stato nel suo interesse di non tacerla.

— Sarà stato turbato, sconcertato dall'accusa mostruosa lanciata contro di lui ed in una simile condizione è facile perdere la testa....

— Permettete che io vi dica che il sig. Brèmond ha avuto tutto il tempo di riaversi ed ha discusso con noi a lungo, pacatamente.... Nonostante non ha potuto dirci che una cosa sola, cioè, che non capiva nulla di quest' imbroglio, che non sapeva niente di niente....

— E devo poi aggiungere un altro particolare, che ha sembrato sorprendere profondamente Brèmond e che vi procurerà certo lo stesso stupore, vale a dire che l'astuccio bianco, trovato nella sua valigia, era... vuoto.

— Vuoto....

— Purtroppo! Il diamante azzurro era scomparso. E per quanto abbiamo poi cercato e frugato dappertutto, non abbiamo potuto ritrovarlo.

— Qualcuno lo avrà preso togliendolo dalla valigia di Brèmond e si sarà poi ecclissato per nasconderlo in un luogo sicuro.

— Ma nessuno ha lasciato il castello dal momento in cui voi dovete averlo tolto dalla cassa forte, cioè prima della vostra partenza, sino a quello in cui abbiamo rinvenuto l'astuccio nella valigia di Brèmond.

— Ciò è assai strano... Ma avete proprio cercato bene dappertutto?

— Nelle stanze dei domestici abbiamo gettato tutto all'aria... in quelle dei nostri ospiti abbiamo agito con maggiore discrezione.

— Eccettuato nella camera di Brèmond.

— Fu il caso che ci ha condotti per primo nella sua stanza.

— Ma avendo trovato l'astuccio vuoto nella sua valigia, non avete pensato di cercare il diamante nelle altre camere?

— Dio mio!... Comprenderete, che bisogna pur usare dei riguardi agli amici...

— Ai vostri amici, non ai miei.

— Mi sembra, cara Valentina, che in questo momento perdete la vostra calma - osservò Boisgibault con freddezza.

— Ma ammetterete che ne ho ben donde.

— Se credete che io abbia agito per partito preso, siete in errore, ve lo assicuro..... - replicò il marchese. - Mi sono mostrato energico, severo, perchè ero - e sono ancora - estremamente spiacente di aver perduto questo gioiello tanto prezioso, ma....

— Ciò che voi mi avete detto finora - l'interruppe la giovane donna - conferma pienamente la spiegazione che io vi ho data e che voi avete qualificata come una storiella di mia invenzione.

— Spero che sarete convinto, che io stessa ho dato il diamante a Brèmond, e vi prego di credere, che l'astuccio non era vuoto quando glielo affidai. La sorpresa che ha manifestato per la scomparsa del gioiello prova luminosamente la sua buona fede.

— Mettetevi nei suoi panni. Non aveva ragione di spaventarsi constatando che il prezioso oggetto che io gli avevo affidato era stato sottratto dalla mano di un ladro e che la responsabilità ricadrebbe tutta su di lui?... Una tale situazoine è orribile!... Avreste dovuto mostrarvi indulgente e non infierire contro di lui.

— E lui avrebbe dovuto dire la verità, o addurre delle ragioni plausibili per difendersi, invece di opporre all'evidenza delle negative assurde.

— Solo i furfanti sanno difendersi. La gente onesta si confonde, ha degli scrupoli e si fa ritenere colpevole pur essendo innocente. Con i galantuomini i magistrati trionfano facilmente.

— Insomma - concluse il marchese in tono breve ed asciutto - l'affare è ormai in mano della giustizia e noi non dobbiamo più immischiarcene.

— I giudici possono ingannarsi come gli altri uomini. Non è proibito di illuminarli.... Questo compito l'assumerò io, se voi non volete incaricarvene.

Di fronte all'atteggiamento risoluto della sua consorte, Boisgibault non insistette altrimenti. Ma, dopo un istante di silenzio brontolò fra i denti:

— Tutto ciò non mi farà ritrovare il mio diamante.

— Dovevate cercarlo dov'era - disse Valentina - invece di concentrare tutti i vostri sospetti su Brèmond....

— Permette, cara mia - l'interruppe il marchese - che io vi osservi che la colpa è tutta vostra. Se non aveste tolto il diamante dalla cassaforte, adesso vi si troverebbe ancora e non sarebbe chi sa dove. Voi avete creduto di affidarlo ad un amico sicuro, ma, come diceste poco fa, tutti possono ingannarsi...

— Ma sì, accusatemi addirittura di essere la complice del ladro! - ribattè Valentina con asprezza.

PAUL DE GARROS. (Continua).

✝

Stamane alle 10.15 spirava la nostra cara mamma

GIULIA KUGY nata VESSEL

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Luglio 1911.

Paolo Kugy
Dr. Giulio Kugy

Maria Oblasser nata **Kugy**
Anna Hochstetter nata **Kugy**
Olga Knoll nata **Kugy**
Bertha de Pozzi nata **Kugy**

Per espresso desiderio dell'estinta si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio tien luogo di ogni altra partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

ELEONORA FILOSA

LEVATRICE

d'anni 64, spirò improvvisamente ieri a sera.

Le desolate famiglie **Filosa, Roccati** e **Iseppi**, a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 11 corr., alle ore 5 pom., muovendo il convoglio dalla casa N. 11 di via di Rena.

Trieste, 10 luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti all'egregio direttore signor **Antonio Babuder**, alle signorine maestre ed alle condiscepole della Scuola di via Pietro Kandler, nonchè a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero sì viva parte al loro lutto.

Famiglie
Gagliardo, Degrassi e Benvenutti.

✝

Edoardo Lampe

spirò improvvisamente ieri mattina a Bagnoli.

La consorte **Elisa** nata **Steurer** in unione alle figlie **Maria e Vera**, nonchè la suocera **Carolina** ved. **Steurer**, straziati da innenarrabile dolore, partecipano, a nome anche degli altri congiunti, sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero di S. Anna.

TRIESTE, 11 luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CONVERSATION, lecture, leçons, pour élèves faibles en français, cours dame distinguée. Piccolo, «Distinguée». 10400 G

DILETTANTI musica, cercansi per formare orchestrina, scopo studio. Indirizzo Piccolo. 7074 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 6770 G

MAESTRA tedesca cerca posto in famiglia durante le vacanze scolastiche; andrebbe anche all'estero. Indirizzo al Piccolo. 6923 G

STUDENTE impartisce lezioni scuole italiane, tedesche, cent. 80. Indirizzo Piccolo. 7104 G

STUDENTE assolta VI ginnasio tedesco, preparerebbe esami ammissione e riparazione e darebbe corripetizione qualsiasi materia. Indirizzo Piccolo. 7052 G

SIGNORINA distinta, vorrebbe passare pomeriggio presso distintissima famiglia, dando lezioni tedesco e pianoforte e conversazione, accompagnando bambini passeggio; eventualmente stabile. Offerte: «Signorina distinta 10713» al Piccolo. 10713 G

STUDENTE che possa preparare esame riparazione studente primo corso accademico commerciale, algebra, cercasi. Offerte «Raimondo», Caffè Milano. 10761 G

SIGNORINA giovane, distintissima, offre perfetta conversazione francese passeggiando; signori esclusi. Offerte «Adria», Piccolo. 6977 G

4 corone mensili: Tedesco, italiano, tenitura libri, dattilografia. Indirizzo Piccolo. 7010 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUCCOLE (paio) anellate, smarrito domenica mattina, bagno Lanterna, Riva Grumula. Rinvenitore mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7004 H

CANE bianco piccolo «Belo» smarrito. Mancia portandolo San Vito 6. 10759 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, camerino servitù, cucina, cercasi. Offerte Piccolo «Ginevra 20». 10167 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, con orto, possibilmente solo inquilino, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Arioso 500». 10711 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, gas: Barriera, piazza Goldoni od adiacenze, cercasi possibilmente primo agosto. Offerte al Piccolo sub «Barriera». 7016 I

CAMERA, camerino, cucina cercano coniugi soli per agosto. Offerte «Adria 10846» Piccolo. 10846 I

CAMERA, cucina cerca signora con figlio ventenne. Offerte «Civile 10842» al Piccolo 10842 I

CAMERA, camerino, cucina, con piccolo orto, cercansi. Offerte sub «Casa» al Piccolo. 7008 I

STANZE tre, accessori, in campagna, cercano coniugi soli. Offerte «Quiete 6984» Piccolo. 6984 I

STANZE 4, cucina, bagno, gas e luce elettrica. Wat.-Cl. con accessori cercansi per due persone senza bambini in casa signorile o in una Villa. Offerte da oggi fino il 15 luglio Hôtel Centrale Rudolf Burger. 09073 I

VILLA possibilmente Barcola, 6 locali, acqua, gas, bagno, cercasi affittanza annua. Offerte «Raimondo», Caffè Milano. 10762 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina ripostiglio, affittasi via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 10167 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi agosto. Farneto 22. 7112 E

BOTTEGA d'angolo, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10166 L

APPARTAMENTO splendido 3 stanze, camerino stanzino bagno, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10164 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, affittasi via Riborgo 22. Amministrazione Clemencich. 10163 L

APPARTAMENTO splendido 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente via Ferriera 5. Amministrazione Clemencich. 10162 L

APPARTAMENTO grazioso di camera, anticamera, cucina, affittasi prontamente via Revoltella 462; pel 24 agosto disponibili altri appartamenti da 1-2 camere, camerino, stesso stabile e vicini numeri 463-464. Amministrazione Clemencich. 10161 L

APPARTAMENTO 4 stanze in facciata, 1 interna, bagno e soffitta, affittasi pel 24 agosto. Via Paduina N. 9. 10160 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Alessandro Volta 4. Amministrazione Clemencich. 10159 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, affittansi via Pietà 37. Amministrazione Clemencich. 10158 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10157 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-2 camere, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto. Via Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 10156 L

APPARTAMENTI splendidi 2-3 stanze con vista stupenda, affittansi via Michelangelo 627, 631, 632. Amministrazione Clemencich. 10155 L

APPARTAMENTI comodissimi una, due, tre, sei stanze e cucina, affittansi via Bonomo 9 e 11. Amministrazione Clemencich. 10154 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-2-3 stanze, camerino cucina, affittansi via Filippo Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 10153 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi nel nuovo stabile via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 10152 L

APPARTAMENTI 1-2 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Petronio 9. Amministrazione Clemencich. 10151 L

APPARTAMENTI splendidi, 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10150 L

APPARTAMENTI signorili con ogni moderno comfort, tre quattro, cinque stanze, sale, affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili via Commerciale, angolo tranovia. Amministrazione Clemencich. 10149 L

APPARTAMENTI splendidi, 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente o pel 24 agosto, nello stabile di nuova costruzione via S. Vito. Amministrazione Clemencich. 10148 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina, affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 10147 L

APPARTAMENTI di quattro e due stanze, cucina, con orto, in campagna vicino la città (centro) affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6909 L

APPARTAMENTO con 5 stanze da affittare prontamente. Via Armeni 19, II; informarsi al N. 15, II. 6632 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 5997 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino e cucina, causa partenza affittasi pel 24 agosto, accessori compresi, cor. 700. Via L. Galvani 1, IV. 7075 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi via Miramar 27, via Boccaccio 20. 10625 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, acqua, gas, parchetti, ceramica, appigionansi. Via Canova 12. 10568 L

APPARTAMENTO da affittare causa trasferimento via S. Michele 10, II, tre stanze davanti, poggiuolo, soleggiate, due stanze da dietro, camerino, cucina accessori, cor. 1200 più accessori. Rivolgersi S.S. Martiri 8, III, Küchler, dalle 2-5 pom. 10463 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina affittansi Piccardi 14-16; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 10174 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista splendida, tre camere, camerino stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Ressmann traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 10170 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, salone, stanzino bagno, stanza servitù, ripostiglio, due cessi, soffitta, cucina, 6 poggiuoli, affittasi via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 10168 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, via Fornace 8, I, affittasi 24 agosto, cor. 473. Rivolgersi portinaio. 09063 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, via Nuova 24, II, affittasi 24 agosto, cor. 480. Rivolgersi portinaio. 09062 L

APPARTAMENTO composto 5 stanze, cucina, cantina, gas, acqua, corone 1400, affittasi. Rivolgersi Armeni 12, I. 10775 L

APPARTAMENTO una stanza, cucina, via Gelsi 14, IV, affittasi 24 agosto, cor. 300. Rivolgersi portinaio. 09061 L

APPARTAMENTO 2 camere, ripostiglio, cucina, affittasi via Madonnina 13, I p. destra. 10806 L

APPARTAMENTI 5-4 stanze Piccolomini 8; 4 stanze Maiolica 11-13; 3 stanze, camerino S. Maurizio 4 affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi via Fabbri 4, II. 6869 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, anticamera, cucina, poggiolo, confort moderno, vista mare affittasi corone 780, tutto compreso, soltanto acqua separata. Androna S.t Giustina 6 (Salita Promontorio). 10735 L

APPARTAMENTO bellissimo, con tutto il confort, due stanze, camerino, cucina affittasi cor. 630, soltanto acqua separata. Via Leo 9, nonchè Donadoni 24. 10737 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina appigionansi. Via Luigi Ricci 5. 10693 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, principio via Giulia, affittasi. Torrebianca 16, I. 10724 L

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, posizioni saluberrime, una, due tre stanze, camerino, affittansi agosto. Piccardi 15, 30. Molin grande 46. 10807 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, gas, affittasi prontamente e agosto, destra chiesa Roiano 1. 10709 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, gas, acqua, affittasi Piazza Valle 2; appartamento tre stanze, acqua, affittasi prontamente Piazza Valle 2, terzo. 10712 L

APPARTAMENTO 6 camere, accessori, affittasi 24 agosto, cor. 1400. Indirizzo Piccolo. 7033 L

APPARTAMENTO di tre stanze e cucina, quinto piano, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7024 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, appigionasi per corone 500, tutto compreso. Via S. Giorgio n. 1, terzo. 10732 L

APPARTAMENTO in villa signorile, con bellissimo giardino, affittasi prontamente, ammobiliato, di lusso, o singole stanze per la stagione, eventualmente ad epoca più lunga. Indirizzo Piccolo. 7128 L

APPARTAMENTI, botteghe, mezzanino, affittansi Rivo 17, Campo San Giacomo quindici. 6960 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, cantina, nonchè locale pianoterra, affittansi. Via S. Michele 37. 09074 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis N. 18. Informazioni Zonta 5, I piano. 7110 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittansi prezzo cor. 600. Via Ferriera 31. 7109 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze affittansi. Informazioni e distinte rivolgersi amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 1997. 10835 L

BOTTEGA e retrobottega adatta negozio commestibili, drogheria ecc. affittasi corone 900 più soldo pigioni. Piccardi angolo via Leo 9. 10736 L

BOTTEGA due fori, saracinesche con banchi, scansie, vetrine, affittasi agosto. Madonnina 17. 10812 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via del Monte N. 17. 10754 L

CAMERE 2, cucina, affittansi prontamente in bellissima campagna; pezzetto terreno, gas. Indirizzo Piccolo. 7077 L

CAMERE 4 e cucina affittansi 24 agosto, via Rossetti n. 77, compreso accessori, 700; 3 camere, V piano, 540; 2 camere primo, 440. 7051 L

MAGAZZINO spazioso sulla via Chiozza, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10165 L

MAGAZZINO con 3 fori e due stanze al mezzanino affittansi prontamente. Via Bachi 10. 9387 L

MAGAZZINO interno, affittasi agosto cor. 200. Rivolgersi via D'Azeglio 6. 7001 L

MAGAZZINETTO adatto cartoleria, barbiere ecc. affittasi prontamente corone 370. Vittorino Feltre 5 (angolo Donadoni). 10738 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7108 L

MAGAZZINI con retromagazzino, spaziosi, chiari, affittansi pel 24 agosto. Via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 10169 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente, via Ireneo 4. Rivolgersi Cooperativa Via San Giovanni 7. 6876 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 5998 L

MAGAZZINI uno e due fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, primo. 7107 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7019 L

MAGAZZINO vasto, adatto anche per spaccio vini, affittasi. Molin grande 46. Informazioni: Benvenuti, Via Giulia 28, 1 pomeridiane. 10808 L

STALLA per 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta, affittansi agosto. Via Belvedere 83. 10799 L

SALA pattinaggio, splendida, all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6994 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanza pranzo signorile, completa, due matrimoniali, singoli mobili, vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra destra. 10776 M

ATTACCAPANNI, letti, «trumeau», sgabelli, cucine complete, vendonsi. San Giusto 16. 10792 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, scrittoio, cucina, due letti, armadio, sgabello, lavamano massiccio vendonsi prezzi occasione. Madonna mare 8, falegname. 10833 M

ARMADIO chiuso, per cucina, tavola, sedie, cercansi. Offerte sub «Trasloco» al Piccolo. 10743 M

ARMADIETTI cucina, 2, letti con materassi, credenza marmo, sedie, bagno, poltrona ammalati, tavolo per bambini, scrittoio casellario, tavolino bambù, macchina cucire a mano, scrittorietto, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 10719 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6991 M

ANELLO ed orecchini di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 6992 M

BARACCA completa, fruttivendola, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7012 M

BILANCIA decimale circa 5 quintali e carro e cavallo cercansi. Offerte sub «Bilancia» al Piccolo. 10853 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi cor. 49. S. Nicolò 14, portinaia. 10848 M

BICICLETTE uomo, donna vendonsi buon prezzo. Poste 14, I, destra. 7117 M

BILANCIA decimale, qualunque uso, per magazzino, fortissima, vendesi. Commerciale, fabbro. 7114 M

BICICLETTA nuovissima vendesi qualunque prezzo, vera occasione. Campanile 21, portinaio. 7118 M

BICICLETTA «Dürkopp» buonissima vendesi cor. 56. Guardia 29, porta 21. 7119 M

BLUSE, vestiti signora, lampada da appendere, bilancia decimale, vendonsi. Via Gelsi 5, I. 10747 M

BILANCIA da macelleria, con colonna di ottone, kg. 20, vendesi. Via Giulia 6, pistoria. 10707 M

BICICLETTA ragazzo, bassa, buono stato, vendesi corone 60. Goldoni 3, III. 10800 M

CUCINA economica, avviata, vendesi causa malattia, compreso inventario, corone 350. Indirizzo al Piccolo. 7013 M

CASSA-forte usata, con o senza pulto N. 1 o N. 2 cercasi. Indirizzo Piccolo. 7011 M

CAMERA e cucina quasi nuove vendonsi. Via Molin grande-Scorcola-Coroneo 750. (Causa partenza). 10547 M

CAPPELLO nero-bianco, costò cor. 25, vendesi 12. Indirizzo Piccolo. 9076 M

CAMERA mogano matrimoniale, intarsiata, altra noce, una pranzo, vendonsi grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II, sinistra, vicino Tigor. 10834 M

CASOTTO per portinaio vendesi cor. 40, e portone legno massiccio. Via Nuova 19, negozio ferramenta Cesca. 10811 M

CANAPÈ, 2 poltrone, utensili caffè, latteria, vendonsi. Bosco 50, porta 11. 10755 M

CUCINE moderne, solidamente eseguite, nonchè attaccapanni, offre falegname buon prezzo mancanza spazio. Canova 22, angolo Alfieri. 10797 M

CAMERA cucina, vendonsi. Guardia 29, porta 14; visitare 8 in poi. 10760 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi cor. 360; altra una persona cor. 200. Rossetti 15, porta 5. 1094 M

CAPPELLO moderno, prezzo conveniente, vendesi. Ruggero Manna 20, porta 7. 10788 M

CAPPELLI moderni, signora, 8 corone, elegante giacchettina seta nera 8 corone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7007 M

CANI caccia, giovani, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7025 M

CAMERA matrimoniale, bianca, lucida, finissima, vendesi. Barriera n. 33, I, destra. 10717 M

CINEMATOGRAFI! Obbiettivi Pathè 25, Elge 70 e cremagliera vendonsi; occasione. Cartoleria Lipari, Acquedotto 33. 7103 M

CALZONI grigi, gilets «piquet» nuovi, statura media vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09081 M

CANDELE, pacchi grammi 500 centes. 44, grammi 350 cent. 30. Assortimento ceste da viaggio, bauli, valigie vendonsi. Fano, Beccherie 20, negozio armi. 09080 M

DIVANO specchio, salottini, poltroncine signorili, floraia, vende tappezziere; occasione. Madonna mare 3, portinaia. 10832 M

DIVANI con specchio, divani con galleria, divanetti, poltrone, riposè, materassi. Eseguisconsi riparazioni. Farneto 15, tappezziere. 10726 M

ELEGANTI cappelli (tre) vendonsi causa lutto. Paduina 11, porta 3. 10728 M

FONOGRAFO grande, nuovo, costò 200, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7061 M

GRAMMOFONO con 60 pezzi, voce fortissima, vendesi corone 120. Orologiaio via Ghega N. 8. 7091 M

GRAMMOFONO splendido, nuovissimo, doppio diaframma, dischi, vendesi prezzo eccezionale splendida occasione. Ireneo 3, porta 10. 6965 M

IMPIEGO denari eccezionale e sicuro offresi a capitalisti. Scrivere sub «Massimo utile» al Piccolo. 7081 M

LETTO e sgabello nuovissimi, e altri mobili, vendonsi. Via Rossetti 13, III. 7070 M

LAMPADA gas, fina, quasi nuova, per stanza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7072 M

LIBRI scolastici, usati, italiani e tedeschi, vendonsi. Giustinelli 1, II. 10695 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 10826 M

LETTO ferro, pieghevole, con materasso, vendesi. Ferriera 29, II, destra, dalle 2-3. 6996 M

LAMPADA gas splendida 4 fiamme, dorata, nuova vendesi metà prezzo. Stabilimento grafico Via Poste 10, primo. 6981 M

MOBILI, vendonsi causa trasloco, a prezzi modicissimi. Via Coroneo 35, III, porta 10. 6659 M

MOBILI quasi nuovi, bellissimi quadri, vestito «salon» finissimo mai messo, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7086 M

MACCHINA Singer, originale, prezzo mitissimo, vendesi. Cecilia 14, Stabilimento stiratura Samokez. 10784 M

MACCHINA calze, piana, vendesi prezzo ridotto. Utile garantito 5 cor. giornaliere. Indirizzo Piccolo. 7116 M

MATERASSO lana vendesi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 10817 M

MACCHINE americane, perfette, scrittura visibile, garanzia 5 anni, sole cor. 300, anche ratealmente, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7115 M

MACCHINA fotografica 18 per 24, buon obbiettivo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7101 M

ORECCHINI nuovi, bellissimi diamanti, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7083 M

PIANTE in vasi, Magnolie, Oleandri, Sempreverdi e altre, comperansi. Indirizzo al Piccolo. 6900 M

PIANINO ottimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6986 M

PORTAMUSICA pelle, nuovo, cor. 2, bauli usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7026 M

PIANOFORTE Schnabl, perfetto, vendesi corone 200. Corso 21, quarto, sinistra. 10703 M

PIANOFORTE mezza coda, ottima voce, corde incrociate, costò corone 1200 vendesi 500. Indirizzo Piccolo. 09075 M

STANZA letto, bellissima, una persona, vendesi. Foscolo 34, porta 1. 6974 M

STANZA da letto, con un letto completo, quasi nuova, modernissima, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6969 M

SPECCHIO con «trumeau», e letti, vendonsi. Corso 26, IV. 10355 M

STANZA opaca chiara, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, I. 10827 M

STANZA letto moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili via Parini 2, sinistra. 7042 M

STANZA matrimoniale modernissima, splendida, mobili cucina, vendonsi. Falegname Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 10794 M

STANZA matrimoniale splendida, vendesi entro due giorni prezzo mitissimo. Rapiccio 4, porta 4. 7087 M

VESTITI uomo, moderni, sacchetti alpagas neri, bleu, sacchetti e calzoni bianchi; onde diminuire deposito, vendonsi a prezzi bassi. Dobauschek, Carducci 11. 10421 M

VESTITO nuovo, panama, color caffè, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 6989 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama signora, bluse, vestaglie, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10696 M

VIOLONCELLO in buonissimo stato con relativo metodo cederebbesi. Indirizzo via A. Rapicio 6, IV piano. 6972 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6997 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, vendesi prontamente, prezzo mitissimo. Conti 38. 7055 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra, vino, con appartamento, acqua, gas vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6665 N

DECRETO per trattoria cercasi in affitto. Via Giulia 42. 10837 N

DECRETO trattoria affittasi corone 60 mensili. Rosa, Caffè Goldoni. 10845 N

GRADISCA. Causa cambiamento dimora il ben conosciuto e rinomato albergo «Alla Speranza» è posto in vendita, come pure cederebbesi in affitto. Stanze sempre occupate. Lavoro continuo di restaurant. Rivolgersi allo stesso per informazioni. 10318 N

MOLINO moderno, ultimo sistema, macina 200 quintali in 24 ore, affittasi Cervignano. Rivolgersi Ussai, via Trieste 13, Gorizia. 10459 N

MUTUO alcune centinaia, cercasi. Scrivere «Armini 58» al Piccolo. 10823 N

MUTUI personali, verso prenotazione sulla paga o pensione, o verso garanzia. Rivolgersi a Turchàny, via Machiavelli 9, Universale. 6962 N

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, con appartamento, affitto minimo, accertato guadagno, vendesi en block, corone 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 7120 N

NEGOZIO commestibili, bene avviato, centrica posizione, prezzo irrisorio, vendesi. Kreinser, Acquedotto 4. 10700 N

PERSONA esperta ramo mobili, nuovi ed usati, cerca socio o socia, scopo negoziare. Indirizzo al Piccolo. 7069 N

PRESTITI con e senza garanti, accordansi. Mutui ipotecari 4½%. Indirizzo Piccolo. 7029 N

PANETTERIA, latteria, centro, incasso 80 giornaliere, vendesi, escluse merci, corone 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 7121 N

SOCIO con capitale 10-20.000 corone cercasi per estendere lucrosissima azienda commerciale. Offerte Piccolo sub «Fortuna 10290». 10290 N

TRATTORIA bene avviata, sita a Roiano, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7105 N

UDINE. Albergo primario centralissimo, 30 stanze ammobiliate, affittasi condizioni vantaggiosissime. Per schiarimenti rivolgersi: Riccardo Carrara, via Sotto monte 15, Udine. 10375 N

15.000 corone intavolazione cercansi. Offerte sub «Stabile città 10824» Piccolo. 10824 N

20 corone cerca signora, restituzione settimanale o mensile. Indirizzo Piccolo. 7046 N

28-30.000 corone ottima seconda intavolazione stabile signorile, città cercansi prontamente. Gentili offerte «Seconda città 10739» Piccolo. 10739 N

400 corone, cercansi buon interesse, assicurate, restituzione mensilmente. Offerte «Onesto 10852» Piccolo. 10852 N

8000 corone cercansi verso ineccepibile garanzia per industria, rendibile 75%. Scrivere «Rendibilità 7092» Piccolo sino 20 corrente. 7092 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 9 locali, bellissimo giardino, vista mare vendesi prezzo corone 25-28.000; accettasi piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 6819 O

CASA in città, rendita 2800, vendesi 38.000 Corone. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7073 O

CASETTA, piccolo fondo, comprerebbesi vicinanza città, possibilmente stalla, rimessa, pozzo, ecc., poca pendenza. Offerte prezzo esclusi mediatori sub «Casetta 6982» Piccolo. 6982 O

FONDO per fabbrica San Giacomo, vicino chiesa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7056 O

FONDO 300 tese, Roiano, bellissimo, vista al mare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7054 O

ISOLA; villa al mare, dieci locali, vendesi cor. 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi, Isola. 6908 O

STABILI città, negozio merci, occasione causa trasloco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6961 O

STABILE signorile, città, posizione stupenda paraggi piazza Lipsia, fornito di tutto il confort, vendesi prontamente, saldo contanti corone 38.000 rendita netta 9% aumentabilissimo. Offerte «Condizioni eccezionali 10740» Piccolo. 10740 O

TENUTA vastissima, al mare, presso Pirano, vendesi metà prezzo. Offerte «Eredità 10798» Piccolo. 10798 O

STABILE nuovo, città, cinque piani e negozi, permuterebbesi con fondo o casa da demolirsi città. Offerte con prezzo e situazione fondo, esclusi mediatori. sub «Permuta 10303» Piccolo. 10303 O

VILLETTA nuova, 7 locali, con campagna e bagno alla spiaggia, vendesi per corone 19.000; nonchè fondi al mare con acqua, a prezzi convenienti, vicinanza Trieste-Capodistria. Offerte al Piccolo sub «Proprietario 10772». 10772 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOAS e piume di struzzo, unica occasione, prezzo di concorrenza, vendonsi. Piazza Ospitale 7, I. 10844 P

COLTRINAGGI, panama tefoni bianchi, ombrelli. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 7090 P

FRESCO e riposo si gode durante la stagione estiva, con poltrone di tela, canna d'India e vimini. Grande assortimento. - Preuer, Via S. Lazzaro 20. 9407 P

GRAMMOFONISTI! Il più ricco assortimento dischi scelti lo trovate presso Grammofoni «Helvetia», Barriera 11, III. 10809 P

MODISTA Piazza Goldoni 6; confeziona, rimoderna, tinge cappelli di paglia; lava tinge boa, piume. 10701 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VESTAGLIE battista, zephir, voile eleganti, ricche guernizioni, tinte moderne. Jess, Barriera 15. 10801 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

BARCOLA affittansi tre camere, cucina ammobiliate. Rivolgersi alla trattoria ai Volti di Barcola. 09086 Q

CHARLOTTENHOF presso Velden sul lago di Wörth nella Carinzia. Pensione famigliare, splendida posizione vicino al bosco di pini. Stanze con pensione da cor. 7 in più. Chiedere prospetti ad M. Hackel, Charlottenhof presso Velden (Carinzia). 10815 Q

VILLEGGIATURA stanze ammobiliate con cucina affittansi a Clanez presso Erpelle. Indirizzo al Piccolo. 6704 Q

VILLEGGIATURA Sesana affittansi diverse stanze ammobiliate con giardino, tutto comfort. Rivolgersi «Hotel Central», Sesana. 6605 Q

VILLEGGIATURA Gradiscutta. Affittansi stanze eventualmente vitto. Bella posizione, buon'aria, vista splendida. Tre quarti d'ora dalla stazione Prevacina. Informarsi Zanca, Gradiscutta. 10663 Q

VILLEGGIATURA. Hotel Unione Herpelle-Cosina ex Hotel Viscovich, ristaurato a nuovo, massimo comfort, cucina squisita, esemplare pulizia, nuovo conduttore. Disponibile pure casa nuova a Matteria con quattro stanze, cucina, orto. Rivolgersi Hotel Unione Herpelle. 10613 Q

VILLINO e villa, con completo servizio e biancheria, proprio bosco, bagno ed orto, luce elettrica, in magnifica posizione, distante 6 minuti dalla stazione Merid. di Pernegg s. M. affittasi per l'estate presso Bruck s. M. Rivolgersi A. Seisser, Graz, Generalihof. 10445 Q

VILLEGGIATURA Romans, affittansi due camere, cucina vuota, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7096 Q

VILLEGGIATURA sul lago di Ossiach, a 5 ore e mezza da Trieste, e a 2 minuti dal lago, splendido giardino, con tre stanze arredate completamente, per la stagione cor. 300; per due stanze e cucina cor. 240. Offerte al Piccolo sub «O. A.» 10727 Q

VILLEGGIATURA: affittansi 3 stanze ammobiliate, casa nuova, con acqua Aurisina, giardino. S. Croce n. 110, Meden. 7053 Q

VILLEGGIATURA affittasi villino oppure mezzo, 6 locali, presso il mare con bagno per la stagione cor. 460. Facile comunicazione. Indirizzo: Via Manzoni 4, IV sinistra. 10773 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNOR Pino, sia tanto gentile accordarmi almeno abboccamento. Vis-à-vis. 7041 R

VITA. Isolato da te, sento un gran vuoto nell'anima; una tristezza infinita. Unico sollievo è ripensarti continuamente come se fossimi vicina. Mia vita non ha alcuna varietà, tutto mi lascia indifferente, sogno soltanto momento poterti sussurrare sempre dolcissimo immutabile mio amore, realizzare mio grande desiderio. Sono tutto tuo, sei tutta la mia vita. Saluti e b... senza fine. 10768 R

ASTA, mio tesoro. Dopo dieci giorni di letto, oggi uscii. Sii buona, ritira lettera, come solito. Lunghi b. D. 6967 R

CAPETOWN. La tua assenza mi attrista. Non vedo l'ora di rivederti. Tanti 10753 R

GRAZIE infinite, senza ironia. Non scriverò. Voglio dimenticare, e vincerò. Caliamo la tela. Inferiore. 6966 R

ELVIRA prego di trovarsi oggi, martedì, al luogo ed ora indicati. 10791 R

TRENTACINQUENNE divorziato, desidera conoscere signorina, vedova, scopo matrimonio; possiede buona posizione. Prega gentili offerte dettagliate, possibilmente fotografia restituibile, e massima secretezza. Lettere anonime non vengono prese in considerazione. Scrivere «Felicità 50.000» posta Stadion, mediante scontrino. 6852 R

QUELLA persona che prese ombrellino al Bagno Excelsior, scanso dispiaceri, porti indirizzo Piccolo. 7129 R

LUCILLA 1000, preghiamo di ritirare lettera. Saluti Egone 222. 10705 R

OPICINA infinite grazie piacere procuratomi sabato, deliziosa gita «Prosecco». 10825 R

A? Sei tu, tesoro? Persuadimi! Dove vuoi parlarmi? Alla fin... 10830 R

LUNEDI'. Solamente il pensiero che fa rivivere, rasserena il sembiante. 10850 R

VIOLALILLA. Mio di tutto cuore a te mia vita. (Camresa 8, II) scrivimi se compreso. Grecia tua. 09078 R

SIGNORINA cerca amica onesta, signora, signorina media età. Scrivere proprio indirizzo «Maria» Piccolo. 10820 R

GIOVANE signorina, cerca amica per gite. Scrivere «Wally» posta centrale. 10805 R

PERSONA che scambiò, sabato, Banca Austro-Ungarica, cappello paglia, pregata portarlo via Zonta 4, portinaio. 7088 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza a Barriera. 10786 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78. Villino proprio. Telefono 278. Romano 4. 10766 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 12 corr. dalle ore 9-12.

Lavamano con marmo e specchio per due persone, sgabelli, tavolini, orologio, regolatore, modiglioni, cartoline illustrate, porta cartoline girabile, biblioteca circolante, volumi e opere complete antiche di diversi autori, romanzi in diverse lingue, stampe ed altri libri scientifici.

Dalle 3-6 pom. Una grande quantità di stivali nuovi per signori, signorine e bambini.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 12 corr. dalle 3-5 sopraluogo Piazza della Borsa 13.

Cassaforte N. 3, con pulto, cassa controllo, tabella d'insegna, guarniture da vetrina, tavolini, lampadine ed arco, banchi e scansie da negozio.